

LE NUOVE COOPERATIVE (2021-2025) DI CONFCOOPERATIVE: IDENTITÀ, SETTORI E TERRITORI TRA CAMBIAMENTO E NUOVE LEADERSHIP

STUDI & RICERCHE N° 326 - Aprile 2026

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

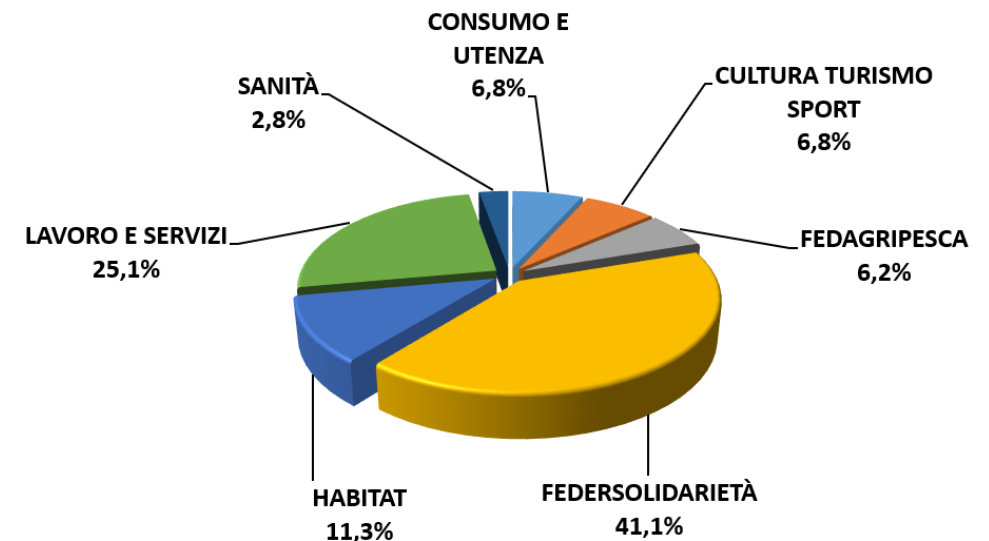
Le nuove cooperative costituite tra il 2021 e il 2025 aderenti a Confcooperative mostrano una forte eterogeneità settoriale, con presenza rilevante nei servizi alla persona, nei servizi operativi alle imprese, nelle filiere agricole e nella cultura-turismo. Emergono modelli cooperativi radicati nei territori, spesso nati per rispondere a bisogni locali, rigenerare servizi comunitari o mantenere attività produttive attraverso processi di *workers buyout*. Accanto a cooperative professionali operanti in progettazione, consulenza e attività culturali, si sviluppano realtà orientate a lavori manuali e tecnici, dalla manutenzione alla pesca, dalla logistica alla forestazione. Le nuove cooperative si caratterizzano per un marcato orientamento mutualistico: oltre metà dei soci è costituita da soci lavoratori. Tuttavia, la base sociale è prevalentemente adulta: solo il 22% dei soci ha meno di 31 anni, mentre la fascia 31-50 anni e quella over 50 sono largamente maggioritarie. Questo profilo anagrafico si rispecchia nelle figure apicali: gli under 35 rappresentano solo il 13,8%, mentre la guida è concentrata tra i 46-55 anni e i 56-65 anni, segnalando una leadership matura e un ricambio generazionale limitato. Sul piano della composizione per genere, la base sociale complessiva è a prevalenza maschile (66,1%), ma i settori sociali ed educativi mostrano una decisa maggioranza femminile. Ancora più marcata è la presenza femminile tra gli occupati: le donne rappresentano il 57,5% degli addetti, con punte significative nel sociale e sanitario. Nonostante ciò, nelle posizioni apicali permane una leadership maschile molto dominante (68,9%), pur con comparti - come cultura, turismo, sociale ed educativo - che presentano livelli più equilibrati. Dal punto di vista economico, le nuove cooperative presentano un sistema fortemente polarizzato: oltre il 90% del capitale sociale e quasi l'80% del fatturato aggregato 2024 sono concentrati nel Nord Italia, con un ruolo particolarmente rilevante nell'agroalimentare e nel sociale nei volumi economici complessivi. Sul piano patrimoniale, più del 77% del patrimonio netto complessivo deriva dalle cooperative agroalimentari, mentre l'occupazione è più distribuita e vede addirittura una maggioranza (51,4%) localizzata nel Centro-Sud, riflettendo la forte presenza del settore sociale nelle aree meridionali. Nel complesso emerge un sistema cooperativo dinamico e territoriale, capace di integrare professioni, lavori operativi e servizi di welfare, sostenuto da una crescente partecipazione femminile nel lavoro e da una forte vocazione comunitaria. Al tempo stesso si confermano due elementi strutturali: una leadership poco giovane e una base sociale ancora sbilanciata verso la componente maschile, in un contesto che, sul piano economico e occupazionale, mostra potenzialità significative ma anche fragilità e forti asimmetrie territoriali.



Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): la Federazione di appartenenza

La distribuzione delle imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025)* evidenzia una marcata concentrazione in alcune Federazioni rispetto ad altre. In tal senso, una quota pari al 41,1% del totale degli enti di nuova costituzione fa riferimento a Federsolidarietà, un dato che conferma il forte dinamismo del settore sociale, socio-sanitario e dell'inserimento lavorativo. Seguono le cooperative aderenti a Confcooperative Lavoro e Servizi, che rappresentano il 25,1% del totale. Tra le altre Federazioni, con quote più contenute ma comunque rilevanti, si segnalano Confcooperative Habitat, a cui sono riferite l'11,3% del totale delle nuove adesioni, Confcooperative Cultura Turismo Sport e Consumo e Utenza, che esprimono entrambe il 6,8% del totale delle nuove adesioni. A Fedagri Pesca fanno riferimento il 6,2% del totale degli enti di nuova costituzione. Infine, la percentuale più bassa riguarda Confcooperative Sanità, a cui fa riferimento poco meno del 3% delle imprese cooperative neocostituite. Il quadro sulle adesioni (2025) delle imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) restituisce una cooperazione emergente fortemente polarizzata su welfare e servizi, con una presenza significativa ma minoritaria di iniziative in ambiti legati all'abitare, alla cultura, al turismo e al settore agroalimentare.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER FEDERAZIONE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



*L'analisi fa riferimento a 1.042 enti aderenti e dichiarati attivi al 31/12/2025, costituiti tra il 2021 e il 2025 compresi

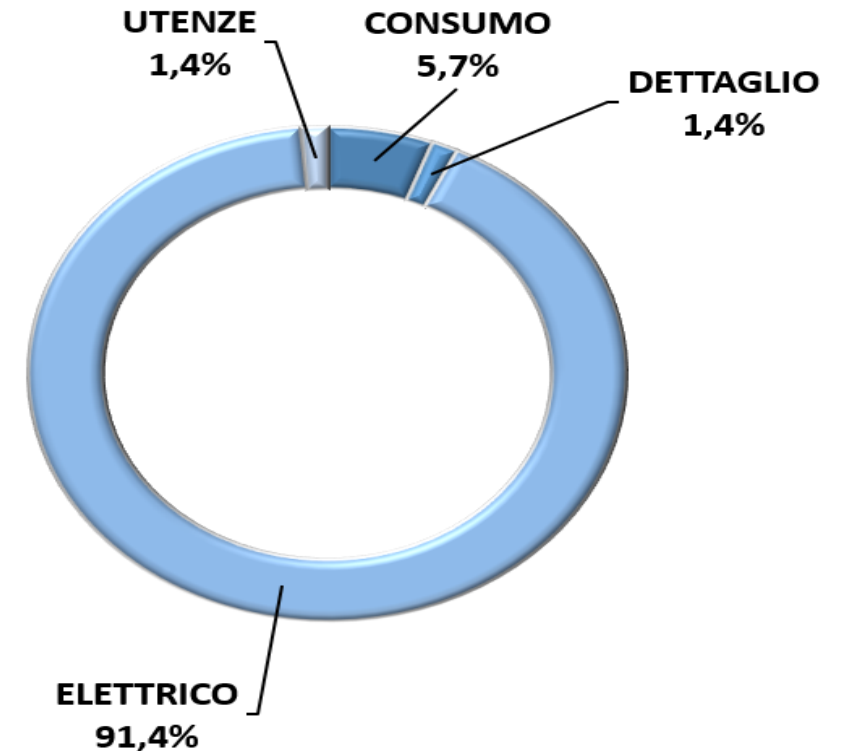


Il sistema Confcooperative Consumo e Utente: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore

La ripartizione delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Consumo e Utente evidenzia una fortissima concentrazione in un unico settore. Il comparto elettrico rappresenta infatti il 91,4% delle nuove cooperative, confermandosi di gran lunga l'area prevalente all'interno della Federazione. Questa predominanza riflette la rilevanza crescente di iniziative locali finalizzate alla gestione collettiva dell'energia, alla produzione da fonti rinnovabili e alla partecipazione degli utenti ai sistemi energetici territoriali. Di dimensioni molto più contenute risultano gli altri segmenti. Il settore del consumo incide per il 5,7% del totale, una quota minoritaria ma comunque significativa, che testimonia la persistenza di modelli cooperativi legati alla distribuzione di beni e servizi rivolti alle comunità locali. Più marginali appaiono invece i comparti delle utenze e del dettaglio, entrambi con un'incidenza di cooperative di nuova costituzione pari all'1,4% del totale, a indicare che le nuove costituzioni in questi ambiti restano limitate e spesso legate a iniziative puntuali o a bisogni specifici del territorio.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CONSUMO E UTENTE (2025) PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Consumo e Utente: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



Le nuove cooperative attive nel settore energetico e della gestione dell'energia rinnovabile si collocano all'interno di un comparto in forte crescita, caratterizzato dalla diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e da un nuovo modello di partecipazione dei cittadini ai processi di produzione, condivisione e utilizzo dell'energia. Le attività principali riguardano la consulenza ambientale, il risparmio energetico, la progettazione di impianti fotovoltaici e l'intermediazione nei rapporti con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per la gestione dei contributi e dei flussi energetici. Alcune cooperative sono attualmente in una fase di start-up: svolgono studi di fattibilità, progettazione tecnica, ricerca di finanziamenti pubblici (anche legati al PNRR), analisi dei consumi, raccolta di nuovi soci e attività preparatorie necessarie affinché la comunità energetica diventi operativa. Alcune realtà hanno già allacciato i primi impianti, avviando una prima, seppur ridotta, condivisione dell'energia, mentre altre stanno acquisendo o progettando impianti rinnovabili da installare su edifici pubblici e privati. Il denominatore comune è l'obiettivo di realizzare modelli di autoconsumo collettivo, favorire la produzione locale da fonti rinnovabili e ridurre la povertà energetica. Il rapporto con i soci è centrale: spesso questi sono suddivisi in produttori, prosumer (produttori-consumatori) e consumatori puri. La mutualità si concretizza attraverso la condivisione dei benefici economici correlati alla produzione di energia rinnovabile, che vengono redistribuiti sotto forma di contributi, riduzioni dei costi energetici o servizi più vantaggiosi. In alcune cooperative, l'energia prodotta viene ceduta al GSE, il quale riconosce corrispettivi che, una volta trattenuti i costi di gestione, vengono ripartiti tra i soci secondo criteri mutualistici. Questo meccanismo consente di ottenere risparmi, sostenere soggetti vulnerabili e rendere più accessibile la transizione energetica. Alcune iniziative si distinguono per un forte orientamento alla solidarietà sociale, rivolgendosi anche a famiglie a basso reddito, enti ecclesiastici e soggetti fragili, incorporando i principi dell'ecologia integrale. In molte cooperative emerge un coinvolgimento attivo dei soci nel promuovere la cultura del consumo consapevole e nel partecipare alla governance delle comunità energetiche. Per diverse realtà, il prossimo passo consiste nel consolidamento delle infrastrutture energetiche, nell'aumento del numero di impianti condivisi e nell'ampliamento della base sociale, così da rendere pienamente operativi i modelli di autoconsumo e scambio locale dell'energia.

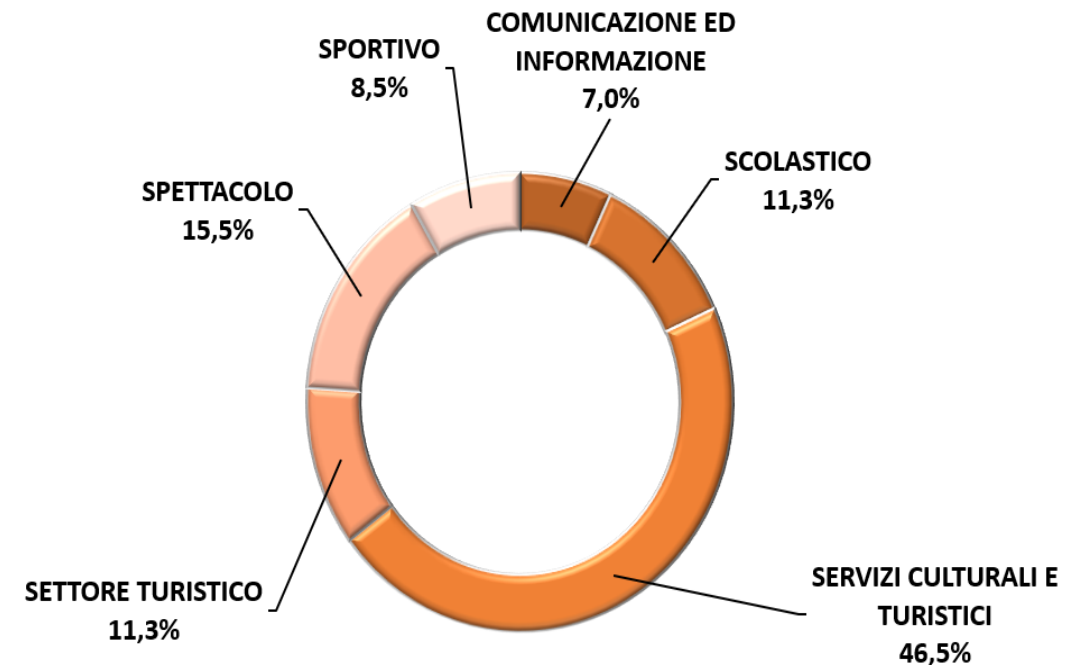


Il sistema Confcooperative Cultura Turismo Sport: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) i per settore

La ripartizione delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Cultura Turismo Sport evidenzia un quadro eterogeneo. Il settore con la quota più elevata è quello dei servizi culturali e turistici, che rappresenta il 46,5% del totale: quasi una cooperativa su due di nuova costituzione nasce dunque in quest'area, confermando la centralità delle attività legate alla valorizzazione del patrimonio culturale, dei servizi turistici e delle iniziative a supporto delle comunità locali. Seguono, con valori sensibilmente inferiori ma comunque significativi, le cooperative attive nello spettacolo (15,5%) e il settore turistico in senso stretto (che incide per l'11,3% del totale). Quest'ultimo si somma idealmente alla componente più ampia dei servizi culturali e turistici, delineando un quadro in cui l'offerta cooperativa legata all'attrattività territoriale risulta particolarmente vivace. La stessa incidenza, pari all'11,3%, si registra nel settore scolastico, che conferma l'attività delle cooperative nei servizi educativi e formativi. Più contenuta risulta la presenza delle cooperative sportive, che rappresentano l'8,5% del totale. Chiudono la distribuzione le cooperative neocostituite operanti nell'ambito della comunicazione e informazione, con il 7,0% del totale.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CULTURA TURISMO SPORT (2025) PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Cultura Turismo Sport: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



Le nuove cooperative operanti nei settori della cultura turismo sport presentano una notevole varietà di attività, che spaziano dall'organizzazione di eventi culturali alle esperienze turistiche guidate, fino alla gestione di strutture ricettive, servizi educativi e attività artistiche. Molte realtà si occupano della progettazione e realizzazione di eventi, come spettacoli teatrali, mostre e attività ludico-formative, ricorrendo alle competenze professionali dei soci per ideare, organizzare e condurre iniziative rivolte a pubblici differenti. Alcune cooperative sviluppano laboratori sensoriali e progetti inclusivi, con particolare attenzione alle disabilità visive o alla promozione del benessere tramite attività creative e ricreative. Un gruppo significativo di cooperative opera nel turismo esperienziale, attraverso servizi di guida escursionistica, accompagnamento turistico e gestione di case per ferie o appartamenti vacanza. Altre realtà operano come *destination management company*, organizzando pacchetti turistici complessi per gruppi stranieri, alcune nate come progetti di *workers buyout* per mantenere competenze e occupazione nel settore. Allo stesso modo, alcune cooperative gestiscono musei, teatri e circuiti culturali, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio territoriale e ampliando l'offerta culturale locale. Non mancano iniziative particolarmente innovative, come parchi naturali tematici, librerie cooperative, piattaforme digitali per la comunicazione culturale e progetti museali interattivi. Il rapporto con i soci è centrale: molte cooperative si basano quasi interamente sull'apporto professionale dei soci lavoratori, che mettono a disposizione competenze artistiche, educative, organizzative o turistiche. Il modello mutualistico permette loro di partecipare alla progettazione delle attività, alla definizione dell'offerta culturale e alla costruzione dei percorsi turistici. In alcuni casi, l'attività cooperativa consente anche il mantenimento dell'occupazione in seguito alla crisi di imprese precedenti, mentre in altre rappresenta un'opportunità per sviluppare nuove forme di impresa culturale e territoriale. Le cooperative che gestiscono strutture ricettive o servizi turistici generano inoltre economie di scala e vantaggi diretti per i soci, soprattutto quando gli immobili o le attività sono condivise tra più membri. Infine, molte realtà collaborano strettamente con Comuni, Diocesi, enti culturali e istituzioni scolastiche, attraverso convenzioni o affidamenti di servizi, consolidando il proprio ruolo di presidio culturale e turistico all'interno delle comunità locali. In questo modo la cooperazione culturale e turistica contribuisce non solo alla valorizzazione del territorio, ma anche alla crescita dei soci e alla creazione di opportunità professionali stabili e qualificate.



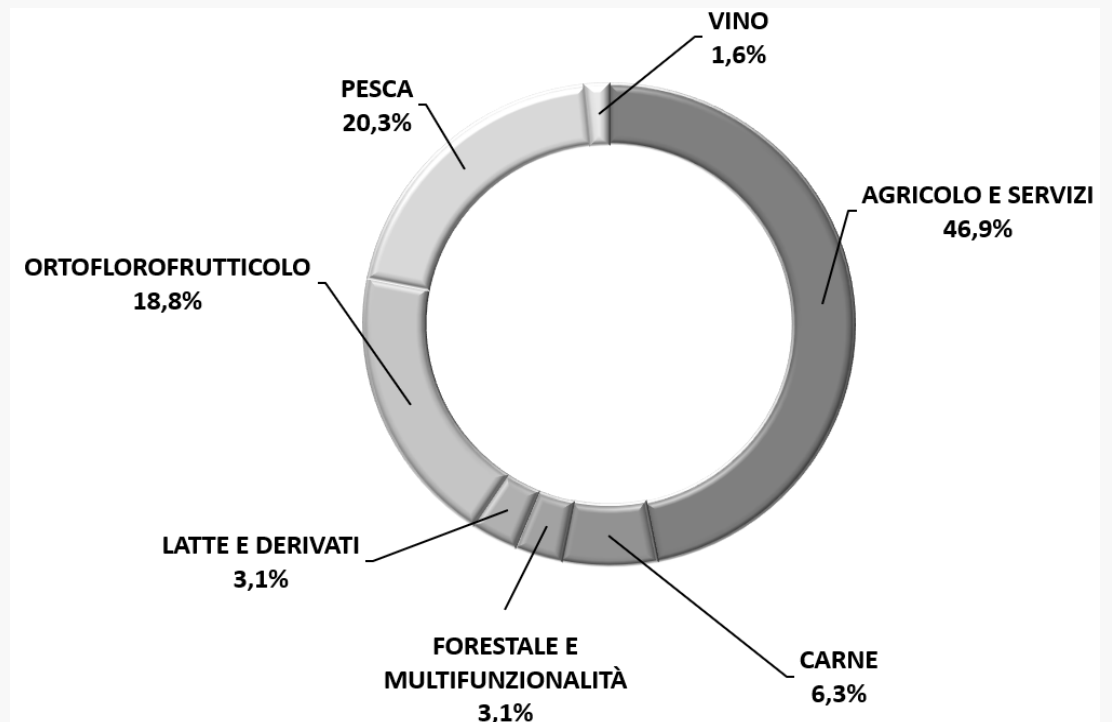
Il sistema Confcooperative Fedagri Pesca: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore

La ripartizione delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Fedagri Pesca evidenzia una marcata presenza nel settore agricolo e servizi, raccogliendo il 46,9% delle nuove cooperative. Questo dato conferma il ruolo centrale delle attività agricole, della trasformazione primaria e dei servizi tecnici collegati come motore principale della nuova cooperazione in Fedagri Pesca. Importante risulta anche il contributo della pesca, che rappresenta il 20,3% delle nuove costituzioni, in linea con la forte tradizione cooperativa nel settore ittico. Segue con un peso altrettanto rilevante il comparto ortoflorofrutticolo, che incide per il 18,8% del totale. Molto più contenuti risultano, invece, gli altri segmenti produttivi: quello della carne incide per il 6,3%, mostrando una presenza minoritaria ma comunque significativa, mentre quote più ridotte si osservano nel comparto del latte e derivati e in quello forestale e multifunzionalità, entrambi con una quota pari al 3,1% del totale. Chiude la distribuzione il settore vitivinicolo, con un'incidenza dell'1,6% sul totale delle cooperative di nuova costituzione.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025)

ADERENTI A FEDAGRI PESCA (2025) PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Fedagri Pesca: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



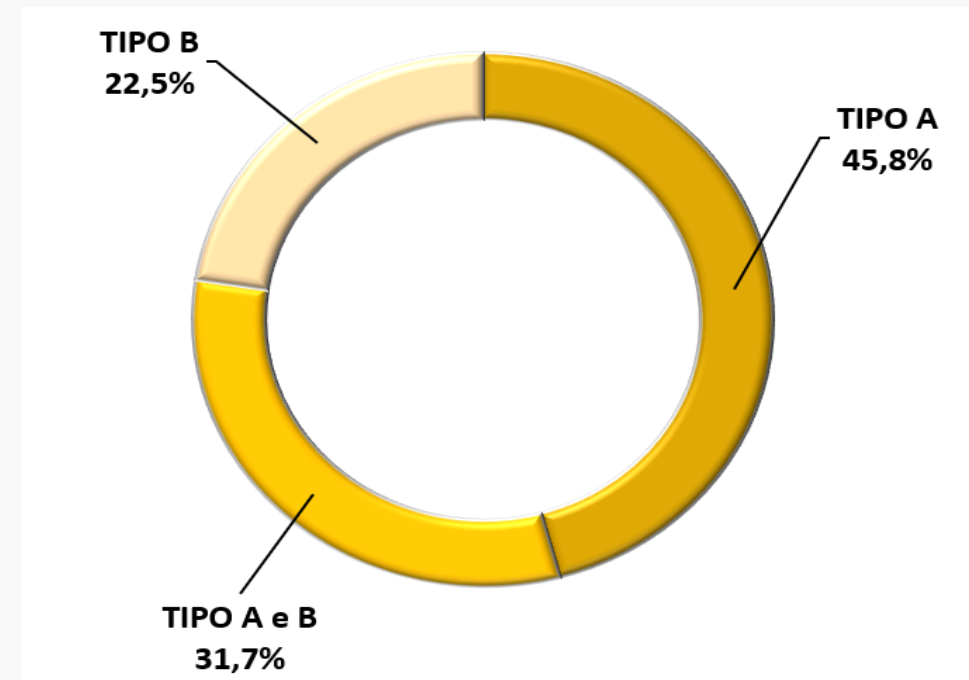
Le nuove cooperative appartenenti ai settori dell'agroalimentare e della pesca mostrano una grande varietà di attività, tutte fortemente radicate nelle produzioni primarie e nella valorizzazione del lavoro dei soci. Una parte rilevante delle cooperative agricole opera nel conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli: agrumi, ortofrutta, latte ovicaprino, lana, nocciole e cereali vengono raccolti dai soci e trasformati in confetture, farine, pasta o prodotti confezionati destinati al mercato, anche attraverso punti vendita aziendali. Altre realtà supportano i soci mediante fornitura di concimi, piantine, fitofarmaci e attrezzature, integrando servizi agronomici e funzioni logistiche. Accanto al conferimento, diverse cooperative svolgono lavori manuali e servizi in agricoltura quali potatura, scalzatura, manutenzione dei vigneti e raccolte stagionali, garantendo manodopera qualificata alle aziende socie. Vi sono anche cooperative che coltivano direttamente fondi agricoli, talvolta recuperando terreni dismessi tramite contratti di comodato, producendo vino, piccoli frutti, ortaggi o prodotti caseari grazie alla gestione di allevamenti in alpeggio. Alcune sono in fase di sviluppo di impianti per energie rinnovabili basati sull'utilizzo di scarti agricoli, confermando l'evoluzione verso modelli produttivi sostenibili. La mutualità si esprime soprattutto attraverso l'obbligo o la facoltà dei soci di conferire tutta la produzione e ottenere una remunerazione stabile e più equa rispetto al mercato, nonché tramite l'accesso a servizi condivisi come macchinari agricoli, strutture di stoccaggio, essiccazione e lavorazione. Cooperative consortili contribuiscono inoltre alla promozione territoriale, allo sviluppo di filiere corte, alla digitalizzazione e alla partecipazione a bandi pubblici volti al sostegno delle aziende locali. Nel comparto della pesca, le cooperative garantiscono continuità occupazionale ai pescatori soci, gestiscono la vendita del pescato in asta, forniscono supporto amministrativo, previdenziale e fiscale, e svolgono attività di gestione degli ormeggi e acquacoltura. Alcune realtà si occupano direttamente dell'esercizio della pesca marittima, altre forniscono servizi di supporto alle imprese ittiche o centralizzano acquisti e conferimenti, come nel caso della raccolta di suini destinati alla macellazione. Queste forme organizzative permettono ai soci di mantenere condizioni economiche più stabili in un settore caratterizzato da elevata variabilità ambientale e di mercato.



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore

Tra le imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Federsolidarietà, le cooperative di tipo A, che operano nei servizi socio-sanitari, educativi e assistenziali, rappresentano il 45,8% del totale, confermandosi come la componente principale delle adesioni di nuove cooperative alla Federazione. Questo dato riflette l'elevata domanda di servizi alla persona e il ruolo centrale che la cooperazione sociale riveste nel welfare territoriale. Rilevante risulta anche la presenza delle cooperative sociali miste (A e B), pari al 31,7% del totale: una quota consistente che segnala una crescente integrazione tra servizi alla persona e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Tale modello ibrido si dimostra particolarmente attrattivo nelle fasi di nuova costituzione, dove le cooperative scelgono formule più versatili per rispondere a bisogni complessi delle comunità. Le cooperative di tipo B, dedicate all'inserimento lavorativo, incidono per il 22,5% del totale. Sebbene rappresentino la quota più contenuta tra le tre categorie, confermano una presenza significativa, soprattutto nei territori in cui il ruolo sociale dell'impresa cooperativa si esprime in modo prioritario attraverso attività produttive orientate all'inclusione.

**RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025)
ADERENTI A FEDERSOLIDARIETÀ (2025) PER SETTORE -%-**
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Federsolidarietà: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



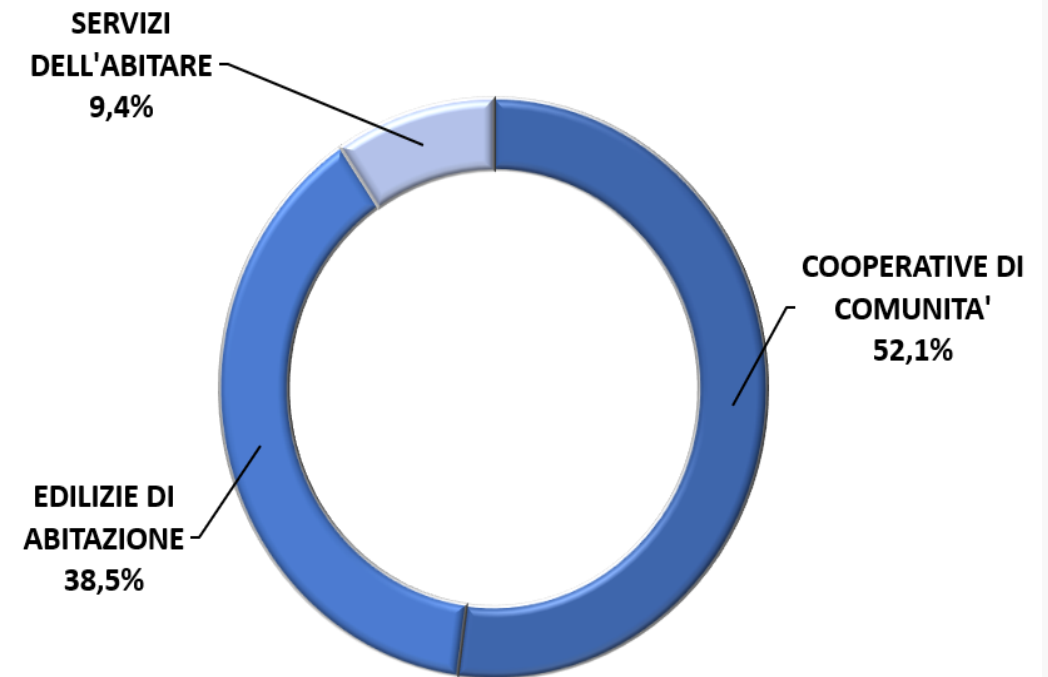
Le nuove cooperative sociali operano in un panorama estremamente articolato e ricco di servizi che spaziano dall'assistenza domiciliare alle attività educative, dalla gestione di comunità alloggio alle iniziative di inserimento lavorativo. Una parte significativa delle realtà appartiene al Tipo A, centrato sulla gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, come assistenza ad anziani e disabili, servizi infermieristici, sostegno educativo, comunità per minori e accoglienza di persone vulnerabili, comprese famiglie fragili e minori stranieri non accompagnati. Molte cooperative gestiscono asili nido, scuole dell'infanzia, doposcuola, centri estivi e progetti nelle scuole. Parallelamente, le cooperative di Tipo B svolgono attività differenti finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: manutenzione del verde, pulizie, ristorazione, piccole attività artigianali, panificazione, gestione di bar e ostelli sociali, agricoltura sociale e laboratori produttivi. In diversi casi, realtà di tipo misto A+B integrano servizi socio-educativi con attività lavorative che danno opportunità concrete a giovani con disabilità, detenuti, persone in difficoltà economica o soggetti in percorsi di autonomia. Alcune cooperative hanno sviluppato modelli innovativi, come coworking sociali, servizi digitali inclusivi, laboratori museali, orti inclusivi, a testimonianza di un settore dinamico e in costante evoluzione. Il rapporto con i soci rappresenta il fulcro del funzionamento cooperativo: molte realtà valorizzano direttamente l'apporto dei soci lavoratori, che costituiscono il cuore operativo dei servizi erogati. Il mutualismo viene perseguito garantendo continuità occupazionale, occasioni di crescita professionale e percorsi di formazione. Nelle cooperative di tipo B i soci svantaggiati trovano percorsi di accompagnamento al lavoro, tutoraggio, supporto educativo e, spesso, inserimenti protetti. Nelle cooperative di tipo A, invece, l'attenzione ai bisogni delle comunità si traduce in modelli partecipativi in cui soci lavoratori, utenti e famiglie costituiscono una rete solidale, contribuendo alla costruzione di progetti educativi, assistenziali e riabilitativi. Molte cooperative collaborano con Comuni, Prefetture, istituti scolastici, ASL, parrocchie, enti del terzo settore, attraverso convenzioni, appalti e co-progettazioni. Queste partnership consolidano un forte radicamento territoriale e consentono ai soci di operare in un ecosistema di relazioni che favorisce inclusione, occupazione e sviluppo locale. Le attività svolte mostrano come la cooperazione sociale rappresenti, anche nel 2025, un pilastro fondamentale nella risposta ai bisogni sociali delle comunità e nella creazione di opportunità lavorative per le persone più fragili.

Il sistema Confcooperative Habitat: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore



La ripartizione delle imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Habitat evidenzia l'ambito di attività più rilevante tra le cooperative di comunità, che raccolgono il 52,1% delle nuove costituzioni. Questo valore molto elevato riflette la crescente diffusione di modelli cooperativi orientati alla rigenerazione sociale, alla gestione condivisa di beni e servizi e al presidio dei territori, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli Comuni. Di notevole consistenza è anche il comparto dell'edilizia di abitazione, che rappresenta il 38,5% delle nuove cooperative. Il dato conferma il dinamismo del settore abitativo, dove la cooperazione continua a svolgere un ruolo significativo nella promozione di interventi residenziali accessibili, innovativi e inclusivi, rispondendo ai bisogni abitativi delle comunità locali. Molto più contenuta è invece la presenza dei servizi dell'abitare, che incidono per il 9,4% del totale. Si tratta di cooperative specializzate nella gestione e nel supporto dei servizi complementari alla residenzialità, la cui incidenza ridotta indica un mercato più di nicchia, pur rappresentando un ambito strategico per la qualità della vita nei contesti abitativi.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE HABITAT (2025) PER SETTORE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Habitat: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



Le nuove cooperative dell'Habitat presentano una fisionomia molto variegata, accomunate dall'obiettivo di rafforzare la qualità della vita nei territori, contrastare lo spopolamento, rigenerare beni e servizi e promuovere forme di partecipazione attiva delle comunità. Molte realtà operano come cooperative di comunità, svolgendo servizi essenziali in contesti rurali o montani: gestione di bar, minimarket, gelaterie, botteghe di prossimità, mensa scolastica, consegna pasti, manutenzione del verde, pulizia degli spazi pubblici e attività di supporto turistico, come infopoint, noleggio e-bike o organizzazione di eventi locali. Queste attività rispondono a bisogni concreti delle popolazioni, soprattutto dove il mercato privato non è più presente. Un secondo blocco rilevante è costituito dalle cooperative edilizie di abitazione, che promuovono interventi residenziali tramite progetti di edilizia sociale, convenzionata o libera. Altre cooperative stanno costruendo complessi residenziali importanti a Milano, Saronno, Buccinasco, Senago o Sesto Fiorentino: progetti con decine di alloggi inseriti in piani comunali, convenzioni e percorsi di bonifica. Le cooperative seguono le attività urbanistiche, la gestione dei permessi e i rapporti con i soci assegnatari, garantendo l'accesso alla casa in condizioni migliori rispetto al libero mercato. Le cooperative di comunità svolgono inoltre funzioni di animazione territoriale, con eventi culturali, progetti educativi, laboratori artigianali, gestione di parchi, sentieri naturalistici, aree camper e percorsi turistici. Alcune realtà ottengono bandi regionali o europei grazie ai quali avviano progetti come forni comunitari, parchi multifunzionali o attività di turismo sostenibile. In molti casi rappresentano presidi fondamentali di coesione sociale, sostenendo l'offerta culturale e turistica nei piccoli centri. Il rapporto con i soci è distintivo: nelle cooperative edilizie i soci sono generalmente promissari acquirenti coinvolti nel processo progettuale; nelle cooperative di comunità, invece, sono residenti e operatori locali che partecipano attivamente alla gestione dei servizi. La mutualità si concretizza nella restituzione di servizi essenziali, nell'accesso a beni e opportunità lavorative e nella costruzione condivisa di risposte comunitarie.

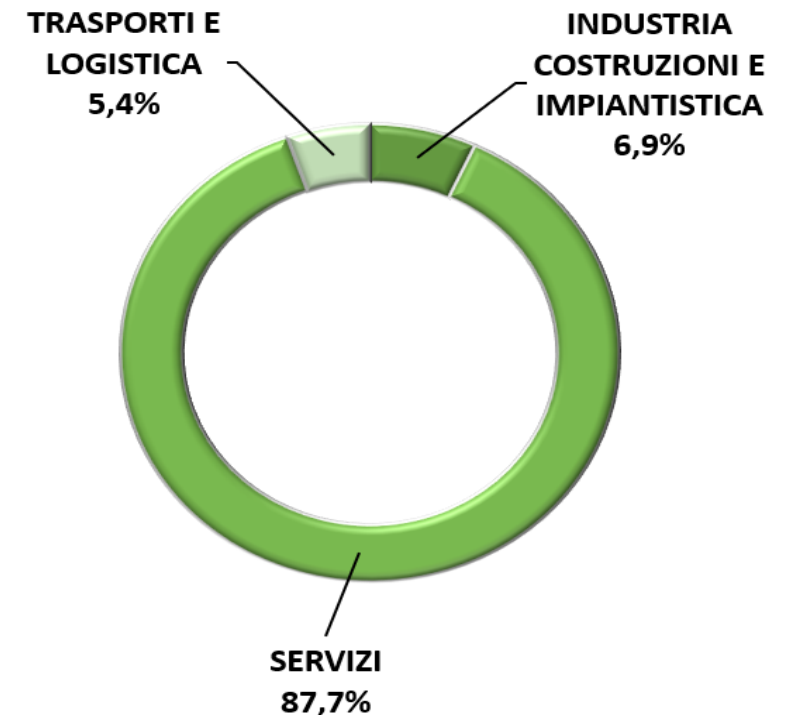


Il sistema Confcooperative Lavoro e Servizi: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore

La ripartizione delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Lavoro e Servizi evidenzia una fortissima concentrazione nel settore dei servizi, che rappresenta l'87,7% del totale delle nuove cooperative. Questo dato conferma la vocazione storica delle cooperative aderenti verso attività ad alta intensità di lavoro e a prevalente contenuto operativo, come servizi alle imprese, servizi ambientali, *facility management*, pulizie, manutenzioni e attività professionali. Gli altri comparti mostrano un peso molto più contenuto, pur rappresentando ambiti importanti della dinamica imprenditoriale cooperativa. Il settore industria, costruzioni e impiantistica incide per il 6,9%, indicando una presenza minoritaria ma significativa di cooperative di nuova costituzione operanti nell'ambito dei lavori edili, dell'impiantistica, dei servizi industriali e della manutenzione tecnica. Ancora più limitata è la quota di enti di nuova costituzione attivi nell'ambito dei trasporti e logistica, pari al 5,4% del totale. Si tratta di un comparto caratterizzato da alti livelli di competizione e da modelli organizzativi complessi, in cui la nascita di nuove cooperative è meno frequente, ma spesso strategica in alcuni territori o filiere.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI (2025) PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Lavoro e Servizi: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



Le nuove cooperative operanti nei settori del “lavoro e servizi” presentano una notevole eterogeneità di attività, che spaziano dall’erogazione di servizi professionali alla gestione operativa di attività manuali, tecniche e specialistiche. Molte svolgono servizi rivolti a imprese e privati, come consulenze tecniche, servizi amministrativi, progettazione ingegneristica, supporto informatico, formazione e comunicazione, mentre altre sono attive in ambiti più operativi quali edilizia, manutenzioni, installazioni elettriche e idrauliche, forestazione, manutenzione del verde e pulizie civili o industriali. Non mancano realtà impegnate nella ristorazione, nel commercio elettronico, nella produzione artigianale o nella gestione di strutture ricettive e attività legate al turismo. Un ruolo significativo è ricoperto dalle cooperative nate da processi di workers buyout, attraverso i quali ex lavoratori di aziende in crisi hanno rilevato rami d’azienda o attrezzature per proseguire la produzione, salvaguardando posti di lavoro e competenze professionali. Tra queste emergono cooperative attive nella lavorazione del vetro, nella meccanica, nei trattamenti dei metalli e nella tipografia, dimostrando come l’impresa cooperativa possa essere uno strumento efficace di continuità produttiva e resilienza occupazionale. Il rapporto con i soci si fonda sul principio mutualistico, orientato a garantire continuità occupazionale, condizioni lavorative dignitose e una partecipazione diretta alla gestione. In molte cooperative i soci sono lavoratori che contribuiscono all’operatività quotidiana con prestazioni professionali, competenze tecniche o manodopera specializzata; altre, soprattutto quelle professionali, valorizzano contributi basati su conoscenze, specializzazioni e attività intellettuale. La gestione avviene in forma associata, con responsabilità condivise e forte attenzione ai bisogni professionali dei soci: formazione, inserimento lavorativo, aggiornamento tecnico e sostegno in percorsi di transizione. Alcune cooperative nascono per favorire l’integrazione sociale di soggetti svantaggiati o per creare opportunità di lavoro in settori emergenti come digitale, sostenibilità energetica e servizi innovativi ad alto valore tecnologico. In molti casi le cooperative mantengono rapporti consolidati con enti pubblici, imprese e comunità locali attraverso appalti, convenzioni e progetti territoriali. Questo radicamento consente di collegare il lavoro dei soci alle esigenze del territorio, sviluppando servizi utili alla collettività e contribuendo allo sviluppo socioeconomico locale. Ne emerge un sistema cooperativo dinamico, multifunzionale e capace di adattarsi ai contesti, mantenendo centrale la valorizzazione del lavoro dei soci e la tutela delle loro professionalità.

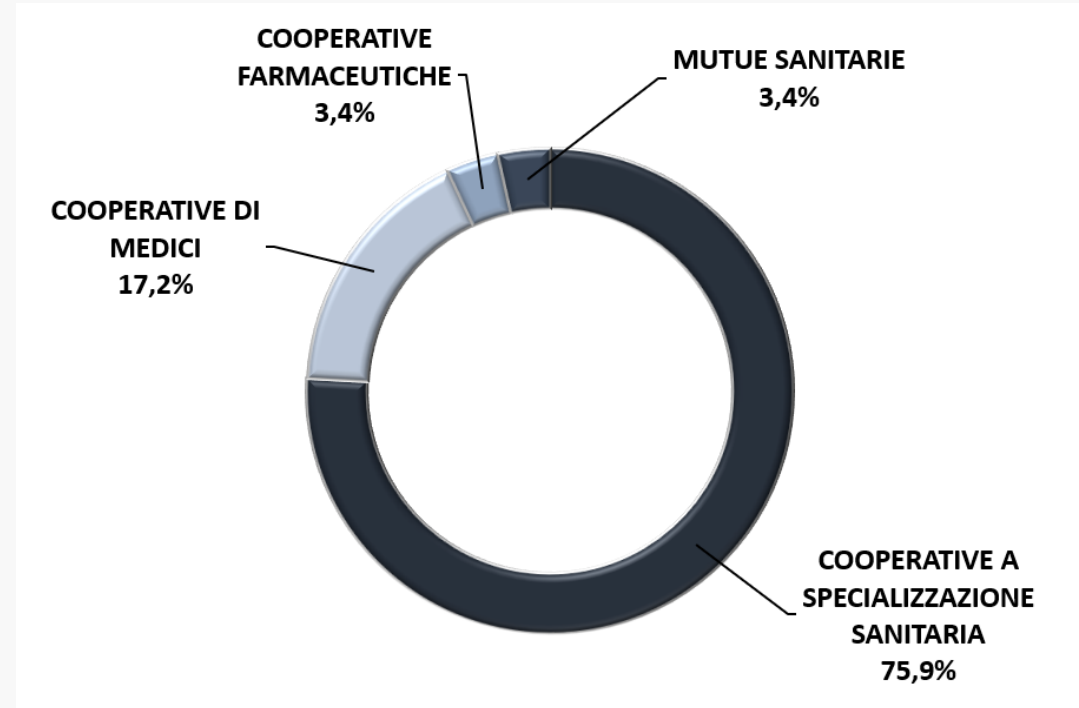
Il sistema Confcooperative Sanità: le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) per settore



La ripartizione delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Sanità registra la prevalenza delle cooperative a specializzazione sanitari che rappresentano il 75,9% del totale. Si tratta di realtà che operano in ambiti sanitari specifici - come servizi diagnostici, ambulatoriali, riabilitativi o di assistenza specialistica - e che intercettano una domanda crescente di servizi qualificati, innovativi e territorialmente diffusi. Al secondo posto, con una quota sensibilmente inferiore ma comunque significativa, si collocano le cooperative di medici, che rappresentano il 17,2% delle nuove iniziative. Questo dato mette in luce la continua tendenza dei professionisti sanitari a organizzarsi in forma cooperativa per garantire servizi integrati, forme di gestione condivisa degli studi medici e nuovi modelli di assistenza territoriale. Decisamente più contenuta è la presenza delle mutue sanitarie e delle imprese farmaceutiche, entrambe con una quota pari al 3,4% del totale.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE SANITÀ (2025) PER SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



Il sistema Confcooperative Sanità: il profilo delle nuove cooperative e lo scambio mutualistico



Le nuove cooperative del settore sanitario presentano un ventaglio di attività ampio e articolato, che integra servizi sanitari, assistenziali, riabilitativi ed educativi. Una parte significativa delle realtà offre prestazioni di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare, quali logopedia, fisioterapia, idroterapia, neuropsicomotricità e terapie occupazionali, rivolte a utenti con bisogni complessi. Accanto ai servizi riabilitativi, alcune cooperative gestiscono centri diurni per persone con disabilità, strutture residenziali per utenti psichiatrici e servizi per l'autonomia e la comunicazione. Un altro gruppo opera nei servizi domiciliari (SAD e ADI), affidati tramite accreditamento o appalti comunali, rivolti soprattutto ad anziani e persone fragili. Si affiancano cooperative che svolgono trasporto sanitario semplice e con ambulanza, servizi 118 in convenzione, trasporti secondari per visite, ricoveri o dimissioni, oltre al supporto logistico alle pubbliche assistenze tramite pulizie, manutenzioni e attività complementari. Una componente importante è rappresentata dalle cooperative formate da medici di medicina generale o altri professionisti sanitari, che forniscono ai soci servizi di segreteria, acquisti, supporto infermieristico, software gestionali e infrastrutture digitali, migliorando l'organizzazione degli studi e la presa in carico dei pazienti. Altre realtà operano nella salute mentale, offrendo psicoterapia a tariffe calmierate, supervisione di equipe e progettazione europea per utenze fragili, mentre alcune forniscono servizi infermieristici presso comunità di degenza o gestiscono studi odontoiatrici. Il rapporto con i soci varia a seconda della struttura: nelle cooperative di professionisti i soci sono medici, infermieri o operatori sanitari che ricevono supporto organizzativo e tecnologico mantenendo autonomia professionale; nelle cooperative di tipo A e B la mutualità si esprime nella creazione di opportunità lavorative per OSS, ASA, educatori e personale di supporto, includendo quando previsto anche l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Nel complesso, il settore sanitario cooperativo garantisce qualità dei servizi, integrazione socio-sanitaria e lavoro qualificato, rappresentando un attore essenziale nei sistemi territoriali di welfare.

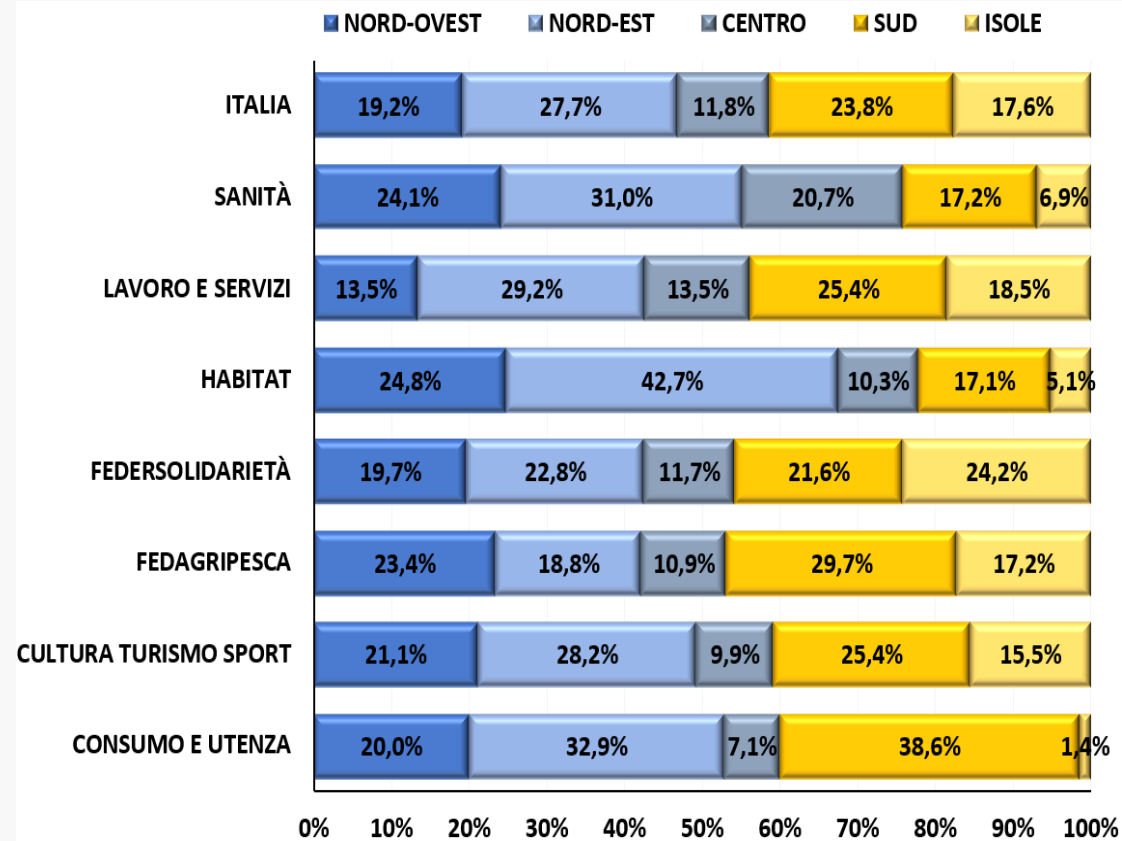


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): l'area territoriale

La distribuzione territoriale delle cooperative neocostituite (2021-2025) e aderenti a Confcooperative evidenzia un quadro eterogeneo, con l'area territoriale del Nord-Est che concentra la quota più elevata di enti di nuova costituzione, pari al 27,7% del totale. Seguono le aree territoriali del Sud, dove risultano localizzate il 23,8% delle cooperative di nuova costituzione, il Nord-Ovest con 19,2% del totale, le Isole con il 17,6% del totale e, infine, l'area territoriale del Centro, che accoglie il 14,5% del totale degli enti di nuova costituzione. Disaggregando l'analisi per Federazione, con riferimento a Confcooperative Sanità le quote più alte di imprese cooperative neocostituite si registrano nel Nord-Est (31% del totale). Anche per Confcooperative Lavoro e Servizi e Confcooperative Habitat l'area territoriale prevalente è il Nord-Est, che concentra rispettivamente il 29,2% e il 42,7% del totale di cooperative neocostituite. Federsolidarietà e Fedagri Pesca presentano la maggiore incidenza nel Mezzogiorno, con quote rispettivamente pari al 45,8% e al 46,9% del totale. La quota maggiore di imprese cooperative di nuova costituzione aderenti a Confcooperative Cultura Turismo Sport, invece, è localizzata nelle regioni del Nord-Est (28,2%). Infine, all'area territoriale del Sud fa riferimento il 38,6% del totale delle nuove imprese cooperative per Confcooperative Consumo e Utente.

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE E PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



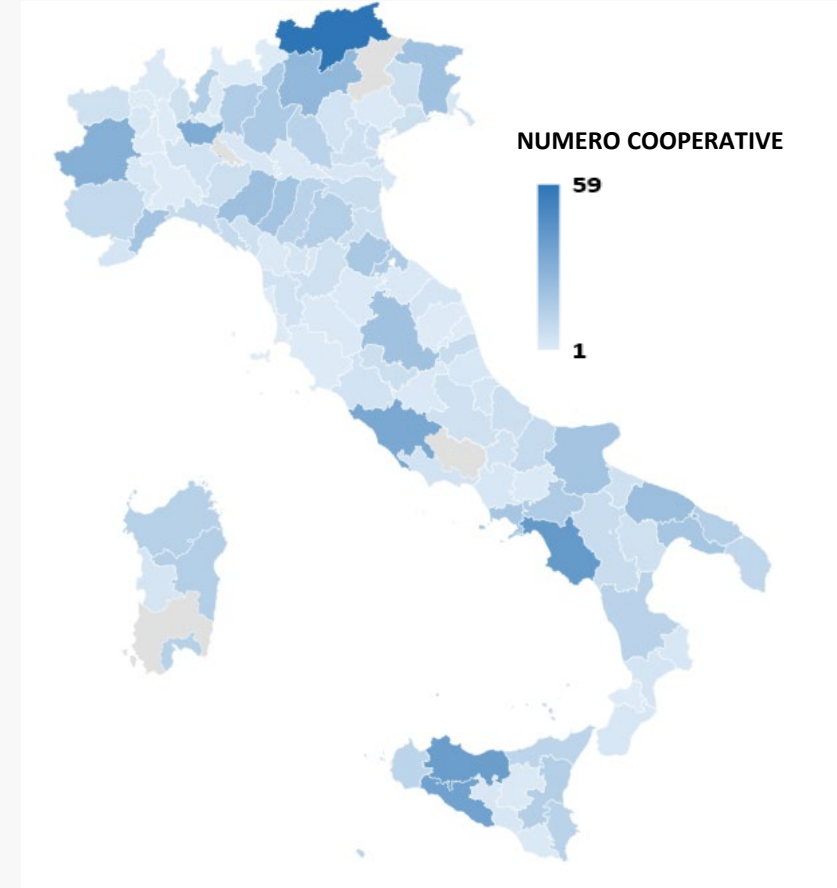


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025) per regione e per provincia

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER REGIONE -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER PROVINCIA -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)

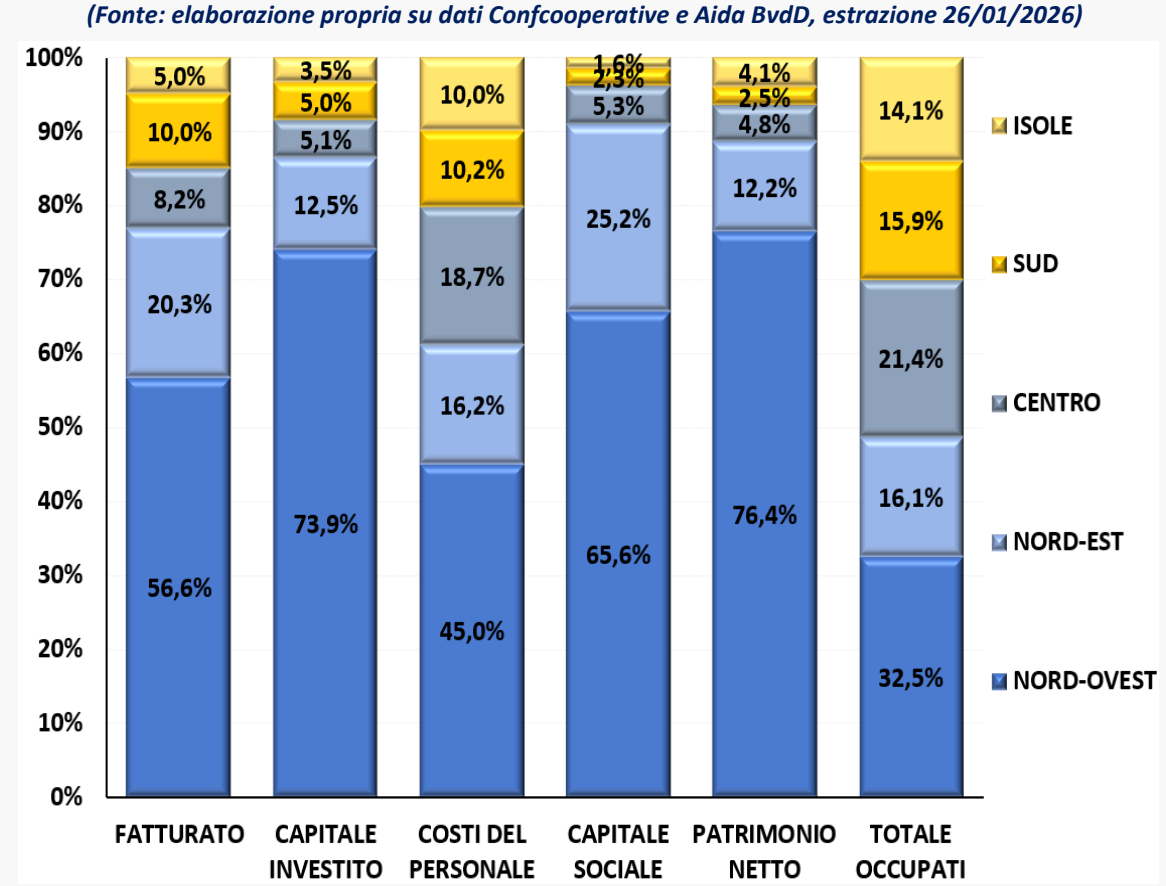




Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): il peso economico, patrimoniale e occupazionale (2024) per area territoriale

Prendendo in considerazione i principali indicatori economici e occupazionali, la maggioranza assoluta del capitale sociale delle cooperative neocostituite (2021-2025) è riferita agli enti con sede legale nel Nord Italia che, nel 2024, concentrano complessivamente oltre il 90% del capitale sociale aggregato. In particolare, il 65,6% del capitale sociale è localizzato nel Nord-Ovest, mentre il 25,2% è riferito al Nord-Est. La quota restante di capitale sociale aggregato, pari al 9,2% del totale è attribuibile alle cooperative di nuova costituzione con sede nel Centro-Sud. Anche per quanto riguarda il fatturato aggregato del 2024, la maggioranza assoluta è riferita agli enti con sede legale nell'area del Nord che, insieme, rappresentano il 76,9% del totale del fatturato del 2024 (56,6% riferito al Nord-Ovest e 20,3% al Nord-Est). Seguono le aree del Mezzogiorno: il Sud contribuisce con il 10% del fatturato complessivo e le Isole con il 5% del totale, mentre al Centro fa riferimento l'8,2% del fatturato aggregato. Anche con riferimento al patrimonio netto aggregato del 2024, quasi il 90% del totale fa riferimento agli enti con sede legale nel Nord, mentre il restante 11,4% del totale è attribuibile al Centro-Sud. Sul piano occupazionale, la distribuzione degli addetti nel 2024 presenta una configurazione diversa rispetto a capitale e fatturato: la maggioranza degli addetti è concentrata nel Centro-Sud con il 51,4% del totale (contro il 48,6% del totale per il Nord).

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -%-
 (Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvdD, estrazione 26/01/2026)





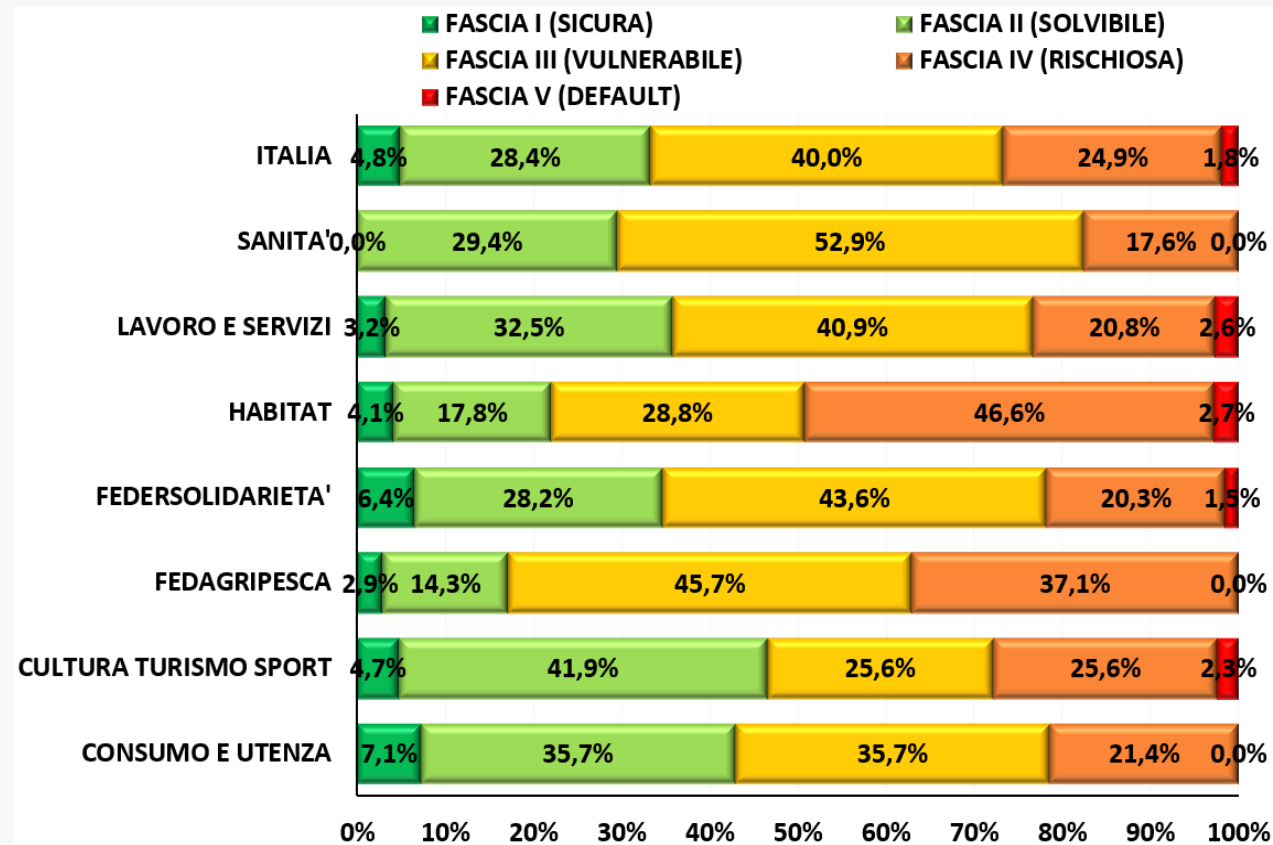
Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): la sostenibilità economico-finanziaria (2024) per Federazione

Le cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative si caratterizzano per una fragilità strutturale e finanziaria. In particolare, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI cooperative prese in esame, potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia*, si rileva che, nel 2024, solamente una quota pari al 33,2% delle cooperative di nuova costituzione si colloca nelle prime due fasce di *meritevolezza creditizia*. Più precisamente, una quota pari al 4,8% del totale si colloca nella prima fascia di *meritevolezza creditizia* («sicura»), mentre una quota pari al 28,4% del totale si colloca nella seconda fascia («solubile»). Per contro, una quota pari al 40% del totale si posiziona nella terza fascia di *meritevolezza creditizia* («vulnerabile») mentre una quota pari al 24,9% del totale delle PMI censite si colloca nella quarta fascia («rischiosa»). Il 1,8% delle cooperative neocostituite, infine, si colloca nella fascia più rischiosa («default»).

PMI POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO» (2024)

- FEDERAZIONE - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/01/2026)



*L'analisi relativa alle PMI aderenti attive potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 602 PMI aderenti e dichiarate attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/01/2026 dei bilanci (non consolidati e con dettaglio dei debiti e crediti) relativi all'esercizio sociale del 2024 nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del "modulo economico finanziario" (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk).

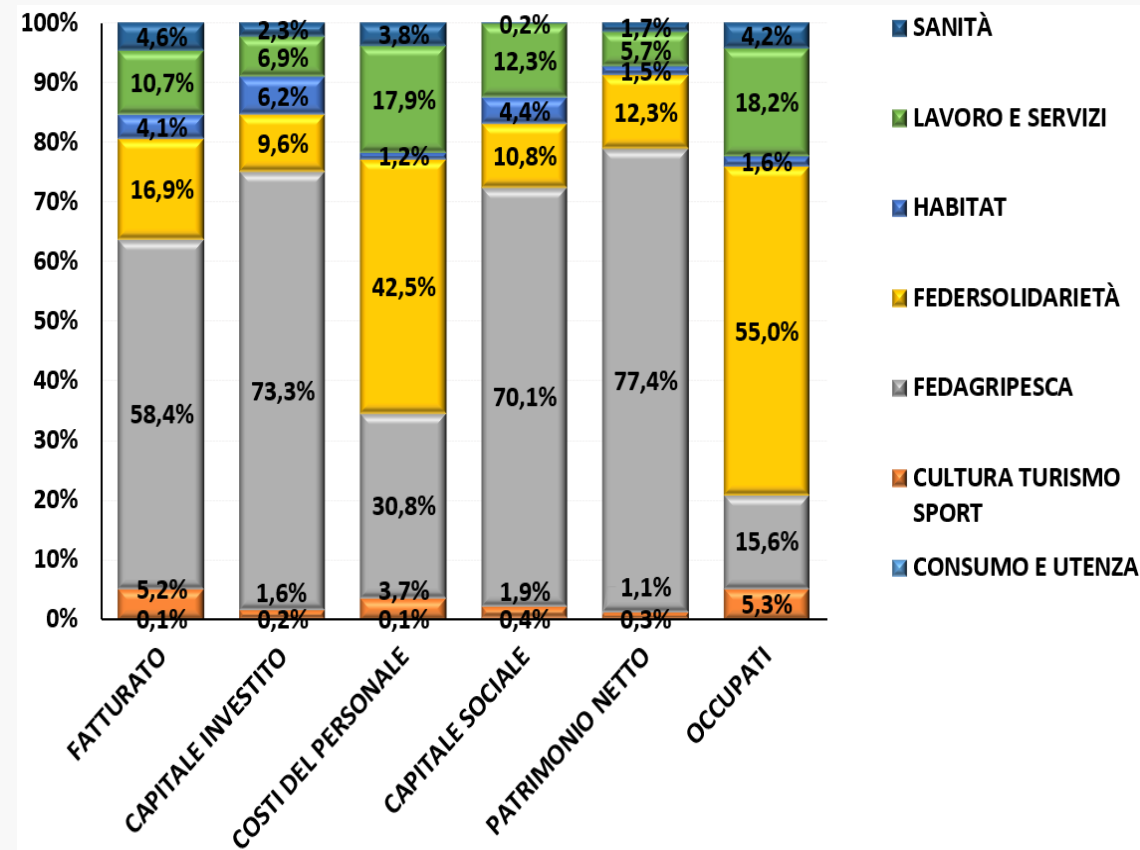


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): il peso economico, patrimoniale e occupazionale (2024) per Federazione

Guardando al peso economico, patrimoniale e occupazionale delle imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative si evidenziano, con riferimento al 2024, quote di fatturato particolarmente rilevanti per Fedagripesca (58,4% del fatturato aggregato nel 2024), Federsolidarietà (16,9% del totale) e Confcooperative Lavoro e Servizi (10,7% del fatturato totale) Confcooperative Lavoro e Servizi (10,7% del fatturato aggregato). Le altre Federazioni incidono in misura più ridotta, confermando comunque una pluralità di contributi economici apportati dalle diverse tipologie cooperative. Con riguardo al capitale sociale aggregato, il 70,1% del totale è riferito a Fedagripesca, mentre il 12,3% del totale è riconducibile a Confcooperative Lavoro e Servizi. A Federsolidarietà, inoltre, fa riferimento il 10,8% del capitale sociale aggregato nel 2024. Dal punto di vista della patrimonializzazione, oltre il 77% del patrimonio netto aggregato nel 2024 è riconducibile alle cooperative aderenti a Fedagripesca, mentre Federsolidarietà e Confcooperative Lavoro e Servizi incidono rispettivamente per il 12,3% e il 5,7% del patrimonio netto aggregato. Infine, guardando alla distribuzione degli occupati nel 2024, emerge una concentrazione particolarmente elevata in Federsolidarietà, che raccoglie il 55% degli addetti totali delle cooperative neocostituite. Seguono Confcooperative Lavoro e Servizi con il 18,2% del totale e Fedagripesca con il 15,6% degli occupati totali.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/01/2026)



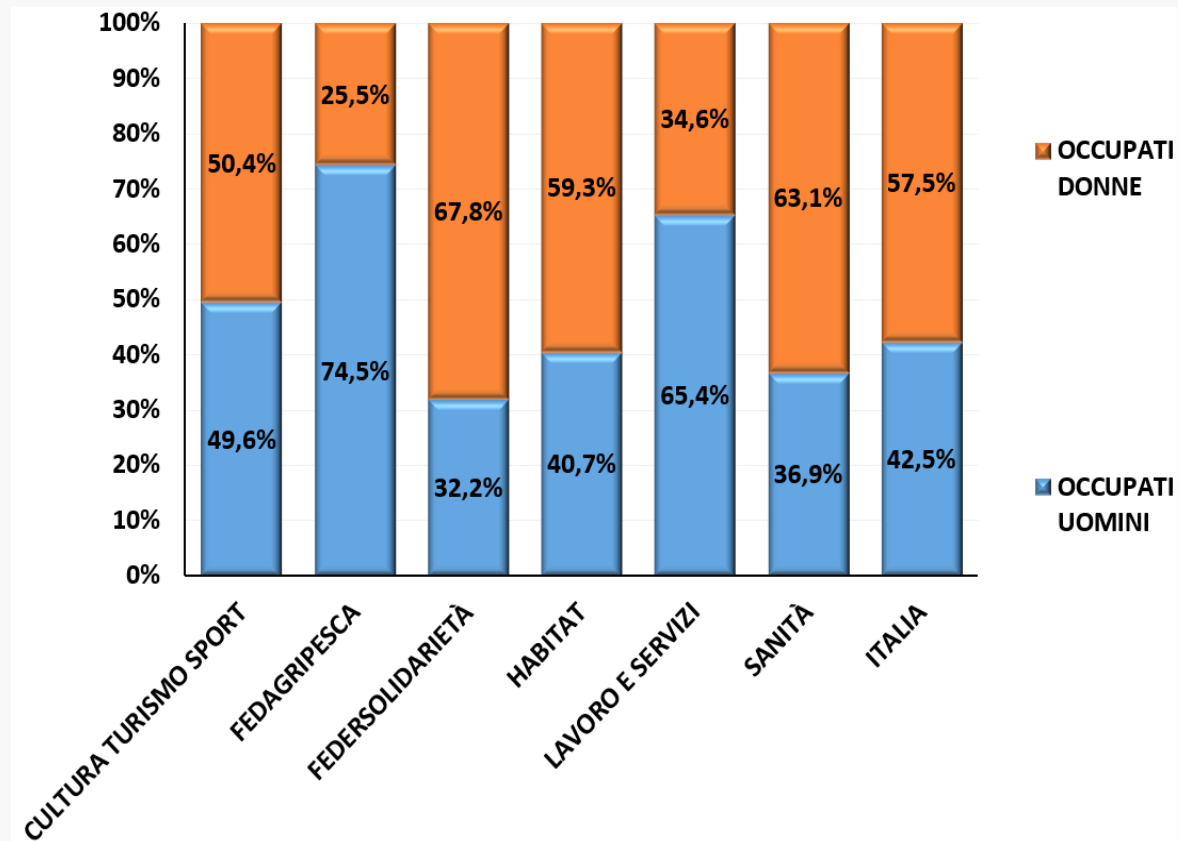


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): il genere degli occupati

Estendendo l'analisi degli addetti delle cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative alla componente di genere emerge come le donne rappresentino la maggioranza assoluta degli occupati nel 2024, pari al 57,5% del totale, mentre gli occupati di genere maschile si attestano al 42,5% del totale. Le differenze tra Federazioni, tuttavia, risultano significative e riflettono le caratteristiche produttive dei diversi comparti. Federsolidarietà e Confcooperative Sanità registrano le incidenze più elevate di occupati donne, rispettivamente pari al 67,8% del totale per Federsolidarietà e al 63,1% del totale per Confcooperative Sanità, a conferma della forte presenza femminile nei servizi sociali, socio-sanitari e assistenziali. Una quota femminile di addetti superiore al 50% si osserva anche con riferimento a Confcooperative Habitat, dove le donne rappresentano il 59,3% degli addetti totali. Una sostanziale parità di genere, invece, si rileva con riferimento a Confcooperative Cultura Turismo Sport, dove gli occupati di genere femminile si attestano al 50,4% del totale. Al contrario, quote di occupati maschili più marcate si riscontrano in Fedagri Pesca, dove gli uomini costituiscono il 74,5% degli occupati, e in Confcooperative Lavoro e Servizi, con una quota maschile pari al 65,4% del totale.

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER GENERE E PER FEDERAZIONE -% -

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



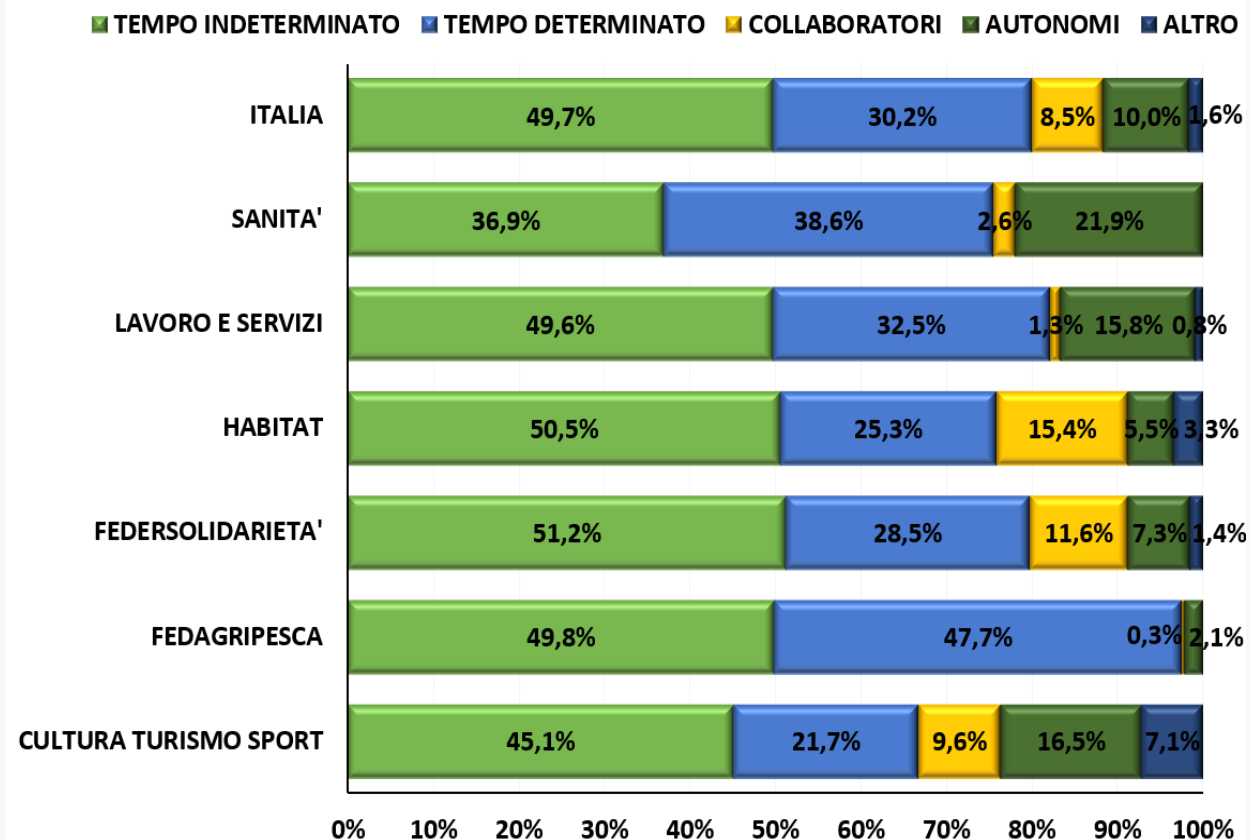


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): la tipologia contrattuale degli occupati

In merito alla tipologia contrattuale, si segnala come quasi la metà degli occupati delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative, ossia il 49,7% del totale, risulta inserito tramite contratto a tempo indeterminato. I contratti a termine, invece, rappresentano il 30,2% del totale. Si segnala, inoltre, una quota pari al 10% di lavoratori autonomi e dell'8,5% del totale di collaboratori. La quota residuale, pari all'1,6% del totale, fa riferimento ad altre tipologie contrattuali. A livello di Federazione, la quota più alta di lavoratori a tempo indeterminato è riferita a Federsolidarietà, in cui la maggioranza assoluta degli addetti (pari al 51,2% del totale) risulta assunta tramite questa tipologia contrattuale. Per Fedagripesca, invece, coerentemente al tipo di attività svolta, si segnala la quota più alta di lavoratori a tempo determinato, pari al 47,7% del totale. Anche con riferimento a Confcooperative Sanità, in coerenza con la natura delle attività svolte dagli addetti delle imprese neocostituite aderenti, si segnala la quota più alta di autonomi, pari al 21,9% del totale. Per Confcooperative Habitat, infine, si evidenzia la quota più alta di collaboratori, pari al 15,4% del totale.

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEGLI OCCUPATI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



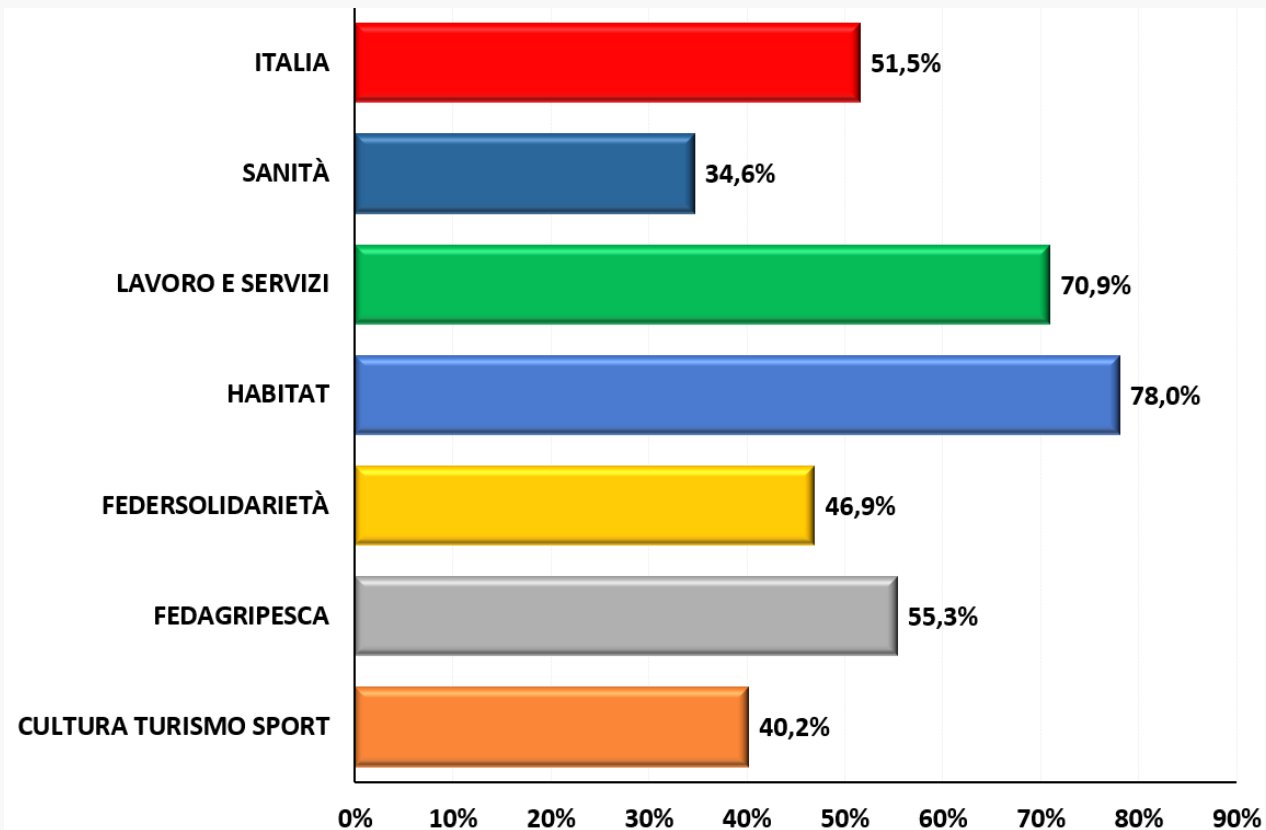


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2024) aderenti a Confcooperative (2025): i soci lavoratori

Nel complesso delle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative, l'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli addetti rilevata si attesta al 51,5%. Guardando alle singole Federazioni, Confcooperative Habitat presenta l'incidenza di soci lavoratori più elevata, pari al 78,0% (cooperative di comunità). Una alta incidenza di soci lavoratori si riscontra anche nelle cooperative di nuova costituzione aderenti a Confcooperative Lavoro e Servizi, in cui raggiunge il 70,9%. Valori sopra la media riguardano anche Fedagri Pesca, che registra un'incidenza del 55,3%: un dato che testimonia in particolare la natura operativa e produttiva delle nuove cooperative della pesca, dove la base sociale tende a coincidere ampiamente con la forza lavoro. Poco sotto la media si colloca Federsolidarietà, in cui l'incidenza di soci lavoratori sul totale degli addetti si attesta al 46,9%. Valori più contenuti si riscontrano in Confcooperative Cultura Turismo Sport e Confcooperative Sanità, in cui l'incidenza dei soci lavoratori sul totale degli addetti nelle imprese cooperative neocostituite non supera, rispettivamente, il 40,2% del totale e il 34,6% del totale.

INCIDENZA DEI SOCI LAVORATORI SUL TOTALE DEGLI ADDETTI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



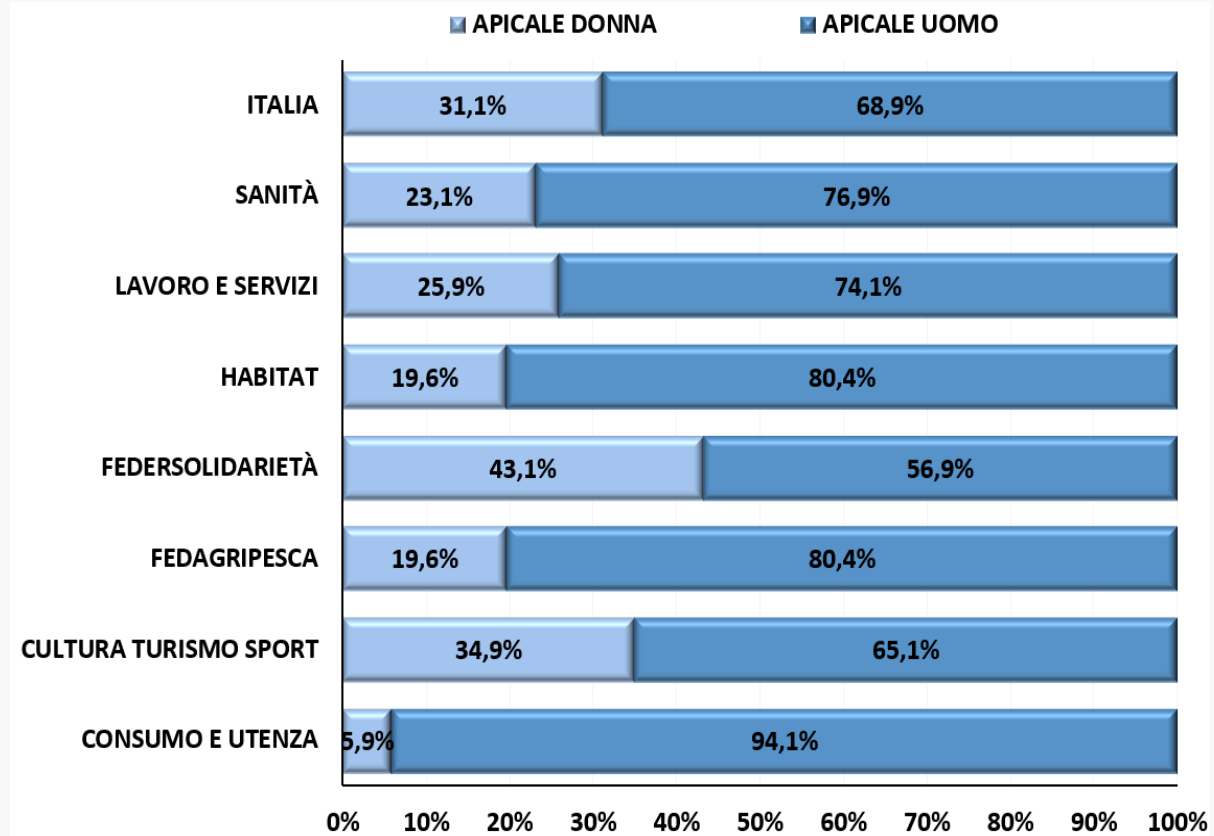


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): il genere degli apicali (Presidente CdA)

La distribuzione di genere tra le figure apicali (Presidente CdA) delle cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative evidenzia una marcata prevalenza della *leadership* maschile, sia a livello nazionale sia nelle singole Federazioni, pur con differenze significative tra i vari comparti. A livello complessivo, il 68,9% delle cariche apicali è ricoperto da uomini, mentre solamente il 31,1% è affidato a donne. Questo squilibrio si conferma nella maggior parte delle Federazioni, con valori particolarmente elevati in Fedagri Pesca e Confcooperative Habitat, dove gli uomini raggiungono l'80,4% del totale in entrambe le Federazioni e in Confcooperative Consumo e Utenza, in cui oltre il 90% dei presidenti è di genere maschile. Anche Confcooperative Sanità (con una quota pari al 76,9% di apicali di genere maschile) e Confcooperative Lavoro e Servizi (74,1% apicale uomo) mostrano una rilevante predominanza maschile nelle posizioni apicali. Scenari leggermente più equilibrati emergono per Federsolidarietà, dove le donne ricoprono il 43,1% delle cariche apicali, e, in parte, in Confcooperative Cultura Turismo Sport, in cui la quota femminile nelle cariche apicali raggiunge il 34,9% del totale.

RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER GENERE E PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



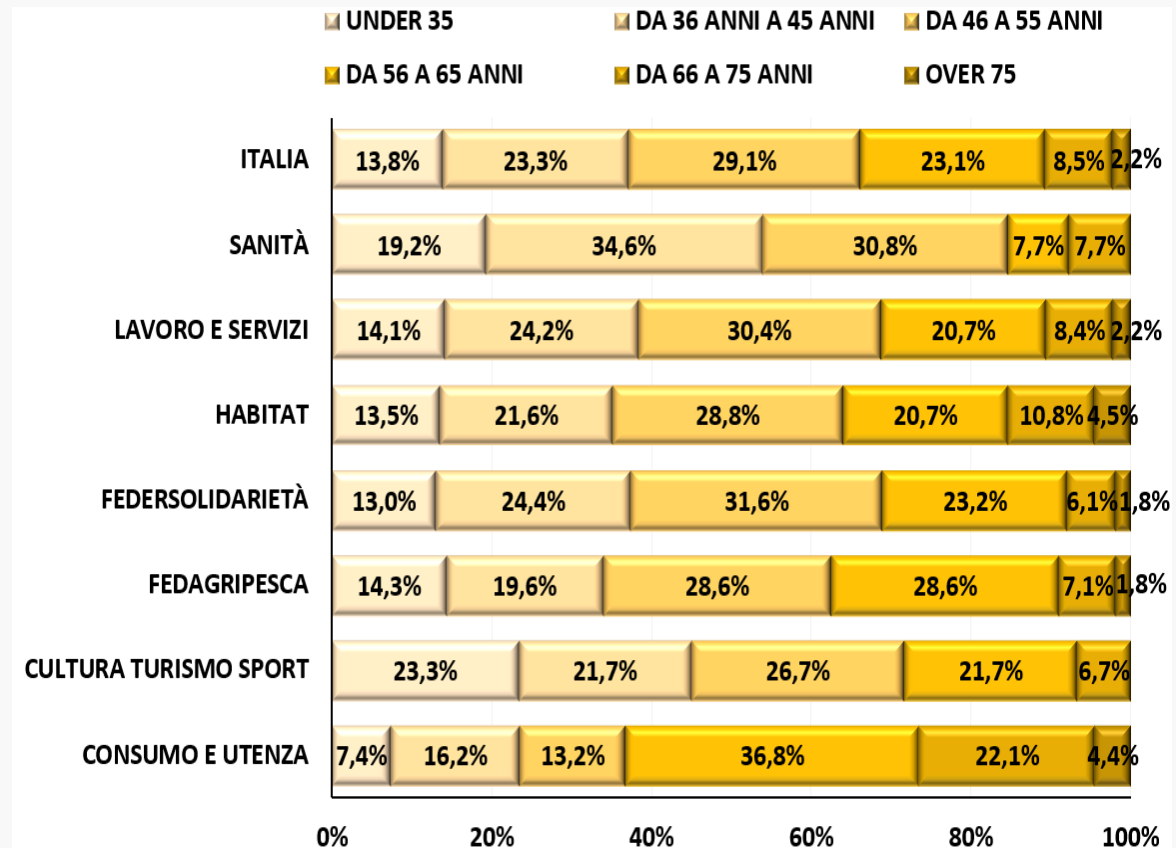


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): la fascia d'età degli apicali (Presidente CdA)

Estendendo l'analisi precedente alla fascia d'età degli apicali (Presidente CdA) si evidenzia un quadro in cui prevalgono figure adulte e mature. A livello nazionale, gli under 35 rappresentano il 13,8% del totale, seguiti dalla fascia 36-45 anni con il 23,3%. La quota prevalente è però quella degli apicali tra i 46 e 55 anni di età, pari al 29,1% del totale, mentre gli apicali tra 56 e 65 anni incidono per il 23,1%. Le classi più mature registrano valori molto contenuti: 8,5% per i 66-75 anni e 2,2% per gli over 75. Osservando le singole Federazioni, emergono differenze significative con riguardo agli apicali più giovani, ossia quelli al di sotto di 35 anni di età. Confcooperative Cultura Turismo Sport presenta la maggiore incidenza di giovani alla guida (23,3%), seguita da Confcooperative Sanità con il 19,2% di apicali under 35, evidenziando una dinamica di rinnovamento e di apertura verso leadership più giovani. Valori comunque superiori alla media si registrano anche con riferimento a Fedagri Pesca (14,3%), mentre Lavoro e Servizi si colloca su un livello sostanzialmente in linea con la media (14,1%). Quote di figure apicali giovani leggermente inferiori alla media si osservano in Confcooperative Habitat (13,5%) e Federsolidarietà (13%), dove la guida delle cooperative di nuova costituzione resta prevalentemente in capo a profili più esperti. Chiude la graduatoria Confcooperative Consumo e Utenza, in cui solo il 7,4% di apicali risulta avere meno di 35 anni.

RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER FASCIA D'ETÀ E PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



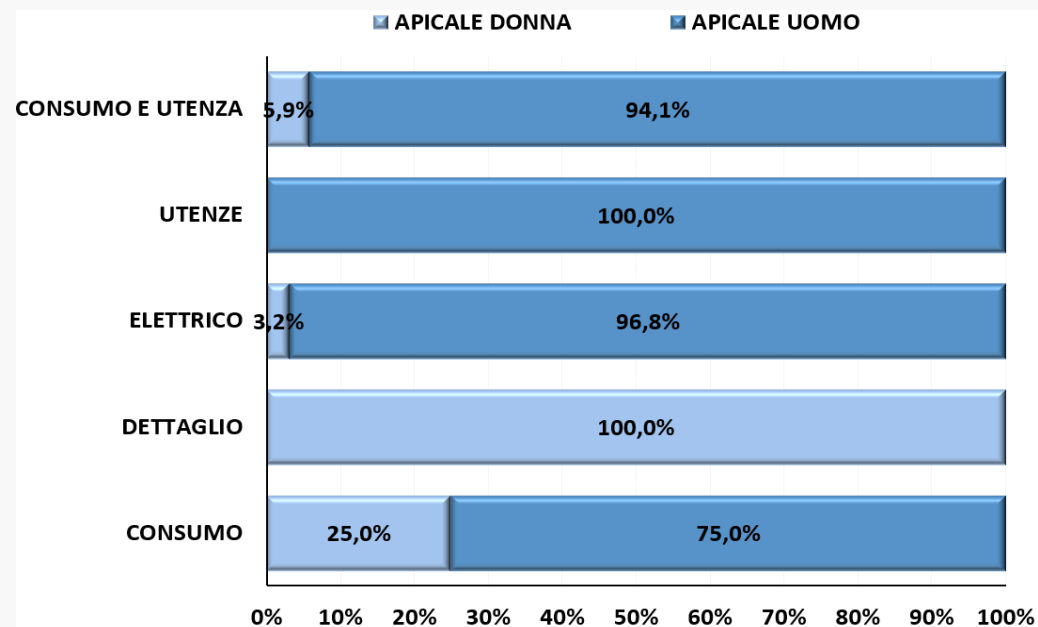


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Consumo e Utenza (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

Con riferimento a Confcooperative Consumo e Utenza, la quota più alta di apicali (Presidente CdA) di genere femminile si riscontra nelle cooperative di nuova costituzione (2021-2025) operanti nel settore del dettaglio, dove la totalità degli apicali è donna. Una quota elevata si riscontra anche nel settore del consumo, in cui un apicale su quattro è donna. Guardando all'età, la quota più alta di apicali giovani (under 35) si riscontra nel settore elettrico, in cui l'8,1% del totale degli apicali risulta avere meno di 35 anni.

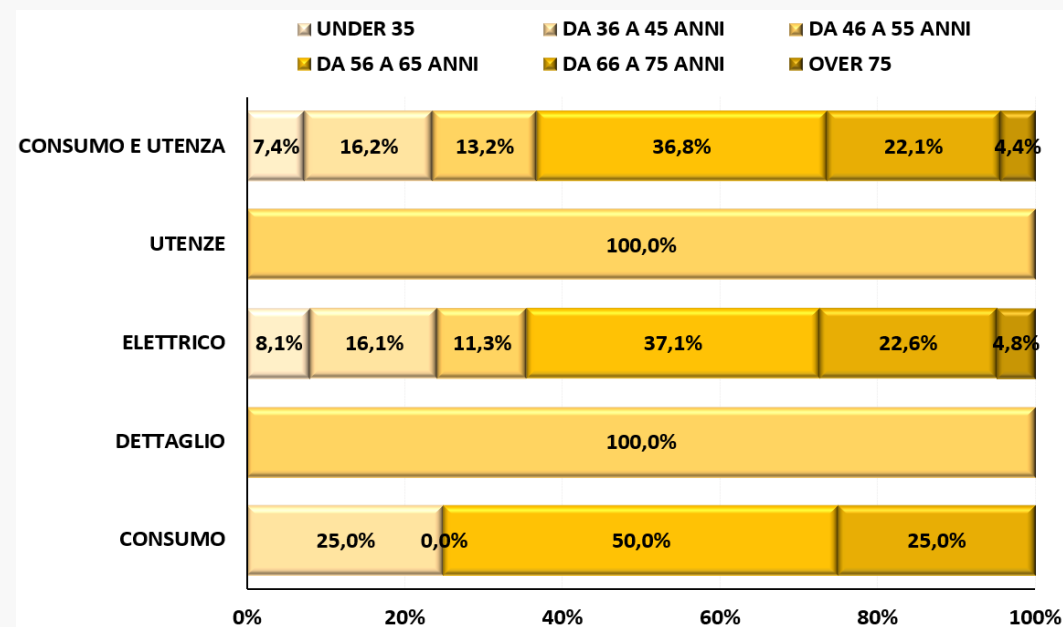
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE CONSUMO E UTENZA (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE CONSUMO E UTENZA (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



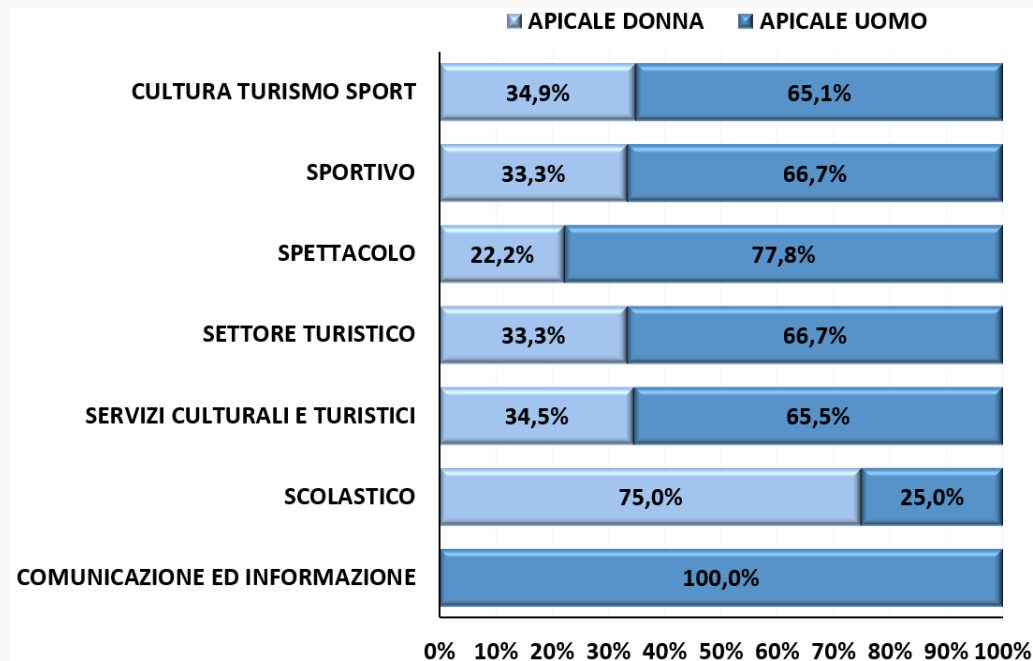


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Cultura Turismo Sport (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

All'interno di Confcooperative Cultura Turismo Sport, la quota maggiore di apicali di genere femminile, pari al 75% del totale, è riferita alle imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) operanti nel settore scolastico. Con riguardo all'età delle figure apicali, la quota più alta di Presidenti del CdA al di sotto di 35 anni si osserva negli enti di nuova costituzione operanti nell'ambito sportivo e in quello dei servizi culturali e turistici, che raggiunge il 33,3% del totale in entrambi i settori.

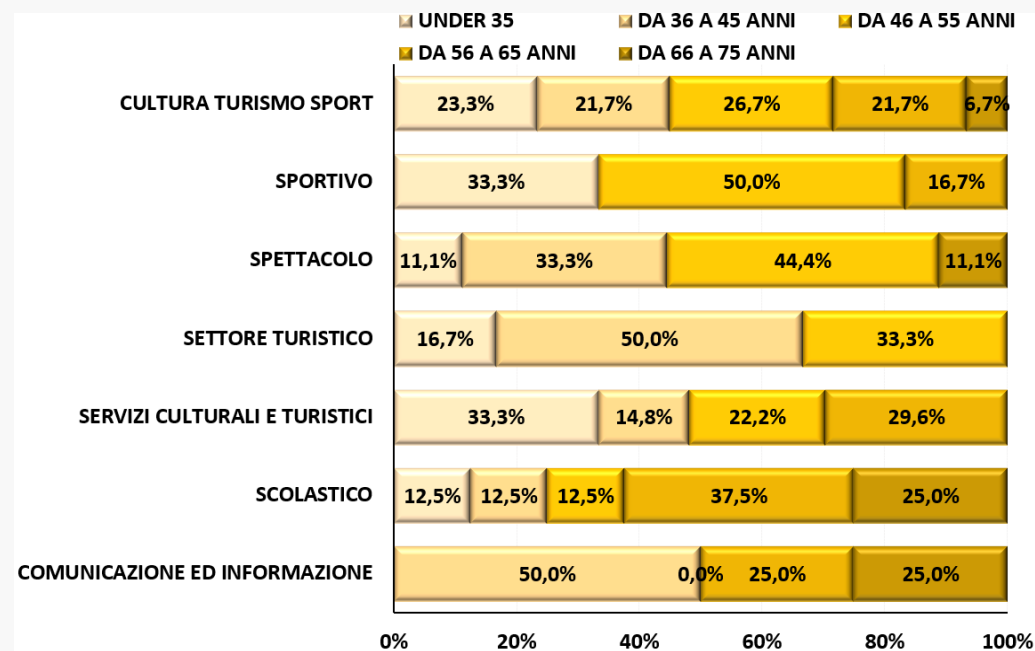
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CULTURA TURISMO SPORT (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CULTURA TURISMO SPORT (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



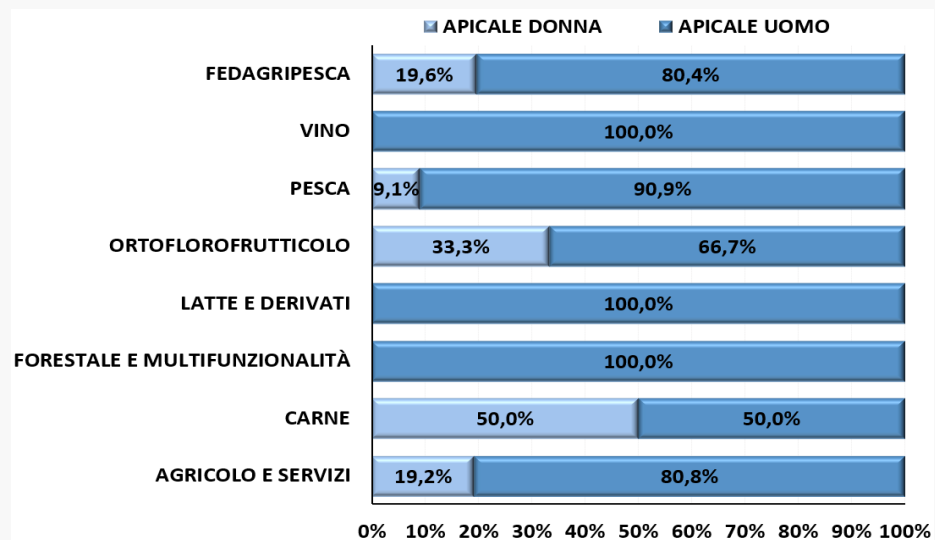


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Fedagri Pesca (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

Le imprese cooperative di nuove costituzione (2021-2025) aderenti a Fedagri Pesca e attive nel comparto della carne evidenziano la quota più alta di apicali (Presidente CdA) di genere femminile, pari al 50%. Una quota superiore alla media della Federazione (pari al 19,6% del totale) si osserva anche nel settore ortoflorofrutticolo, in cui il 33,3% degli apicali è di genere femminile. Con riferimento ai comparti del latte e derivati e a quello della carne si evidenzia, inoltre, la quota più alta (50%) di apicali al di sotto di 35 anni. Una quota di Presidenti del CdA superiore alla media della Federazione (pari al 14,3%) si riscontra anche negli enti di nuova costituzione attivi nel comparto ortoflorofrutticolo (16,7% del totale) e in quello agricolo e servizi (15,4% del totale).

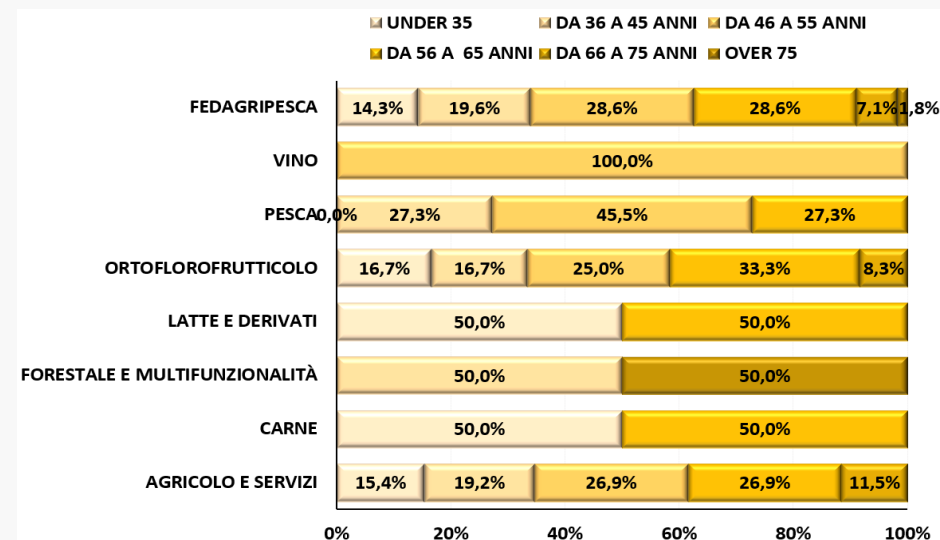
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDAGRIPESCA (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDAGRIPESCA (2025) PER ETÀ E SETTORE - %-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



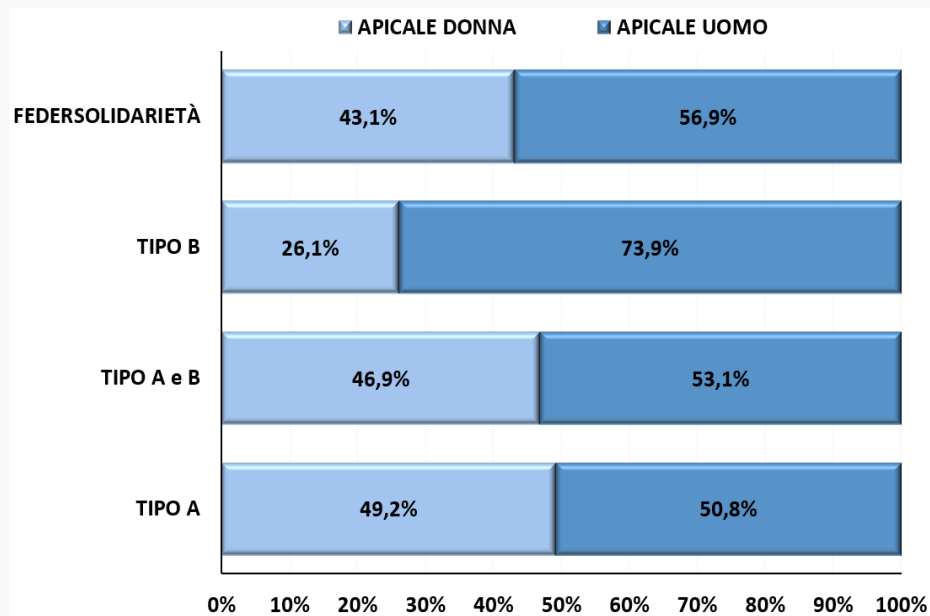


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Federsolidarietà (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

Le cooperative sociali di tipo A e quello a scopo plurimo (tipo A e B) di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Federsolidarietà (la Federazione con la quota più alta di apicali donne) evidenziano quote di figure apicali (Presidente CdA) di genere femminile vicine alla parità, rispettivamente pari al 49,2% del totale per le cooperative sociali di tipo A e al 46,9% del totale per quelle di tipo A e B. Le cooperative sociali di tipo B di nuova costituzione, invece, si distinguono per la quota più alta (17,4% del totale) di figure apicali con meno di 35 anni di età.

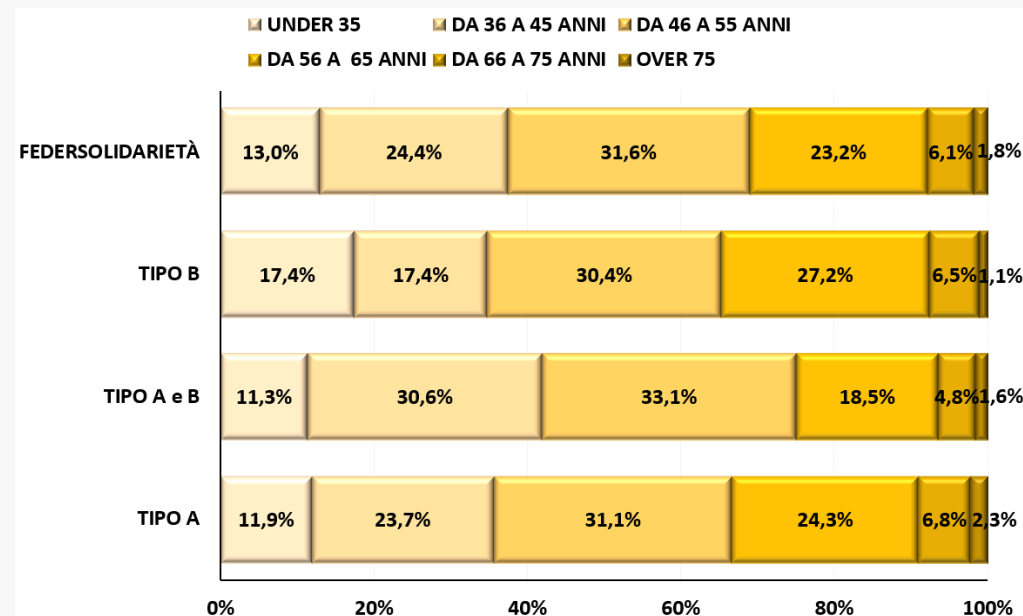
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDERSOLIDARIETÀ (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDERSOLIDARIETÀ (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



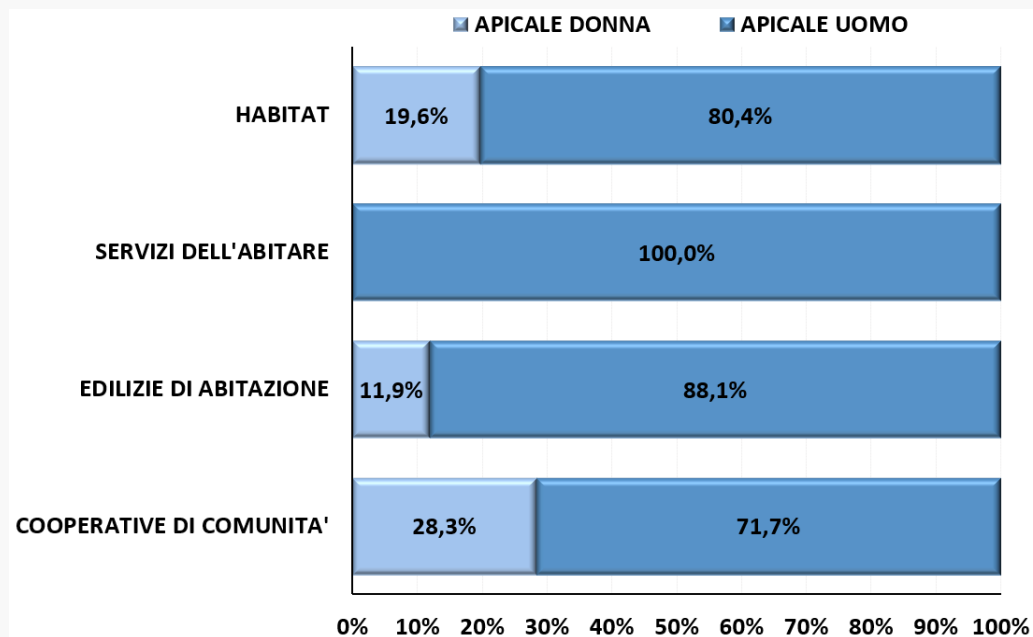


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Habitat (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

Con riferimento a Confcooperative Habitat, la quota più alta di apicali (Presidente CdA) di genere femminile negli enti di nuova costituzione (2021-2025) è riferita alle cooperative di comunità, in cui raggiunge il 28,3% del totale. Con riferimento all'età, invece, la quota più alta di Presidenti del CdA under 35 è riferita alle cooperative di nuova costituzione attive nell'ambito dell'edilizia di abitazione, in cui raggiunge il 21,4% del totale.

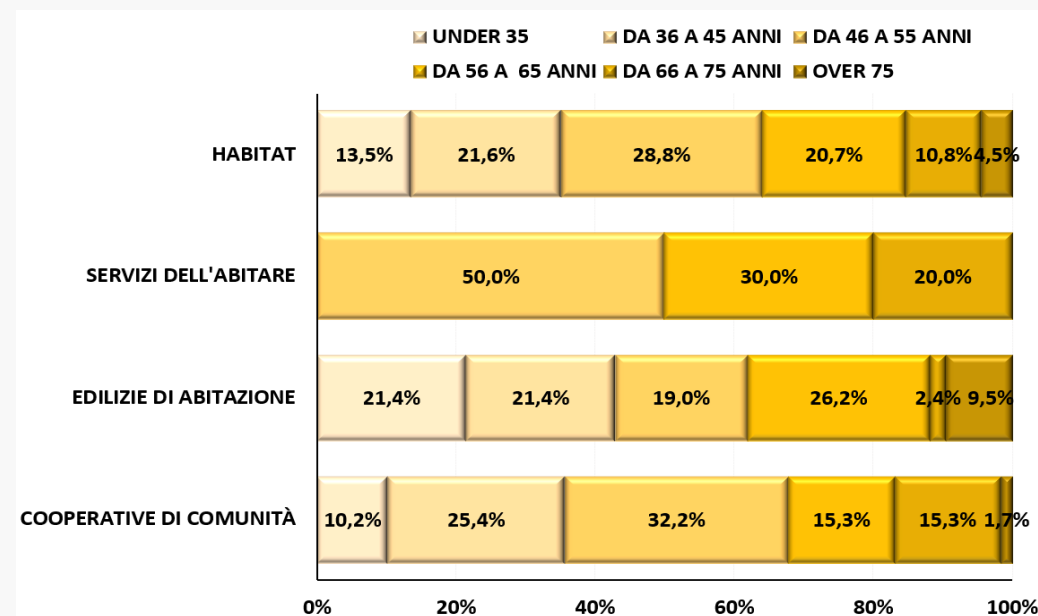
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE HABITAT (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE HABITAT (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



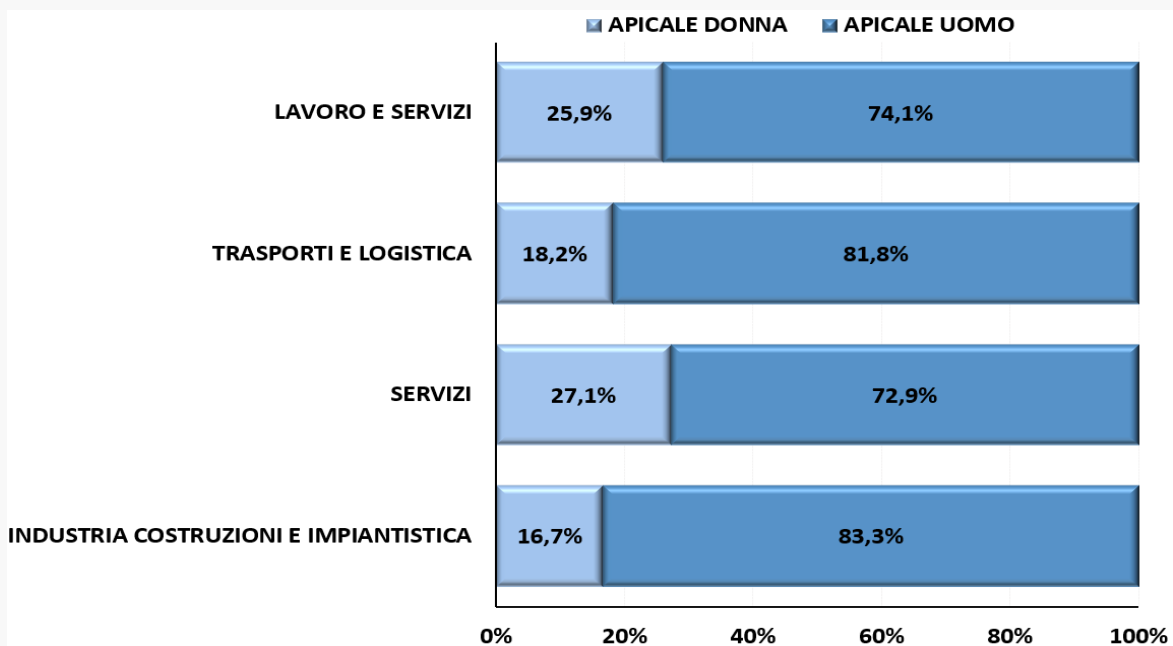


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Lavoro e Servizi (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

Prendendo in considerazione Confcooperative Lavoro e Servizi, la quota più alta di imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) in cui sono presenti apicali (Presidente CdA) donna si osserva nel comparto dei servizi, in cui raggiunge il 27,1% del totale. Anche dal punto di vista dell'età anagrafica delle cariche apicali, la quota più alta di Presidenti del CdA under 35 si riscontra nelle cooperative impegnate nel settore dei servizi, in cui si colloca al 14,6% del totale.

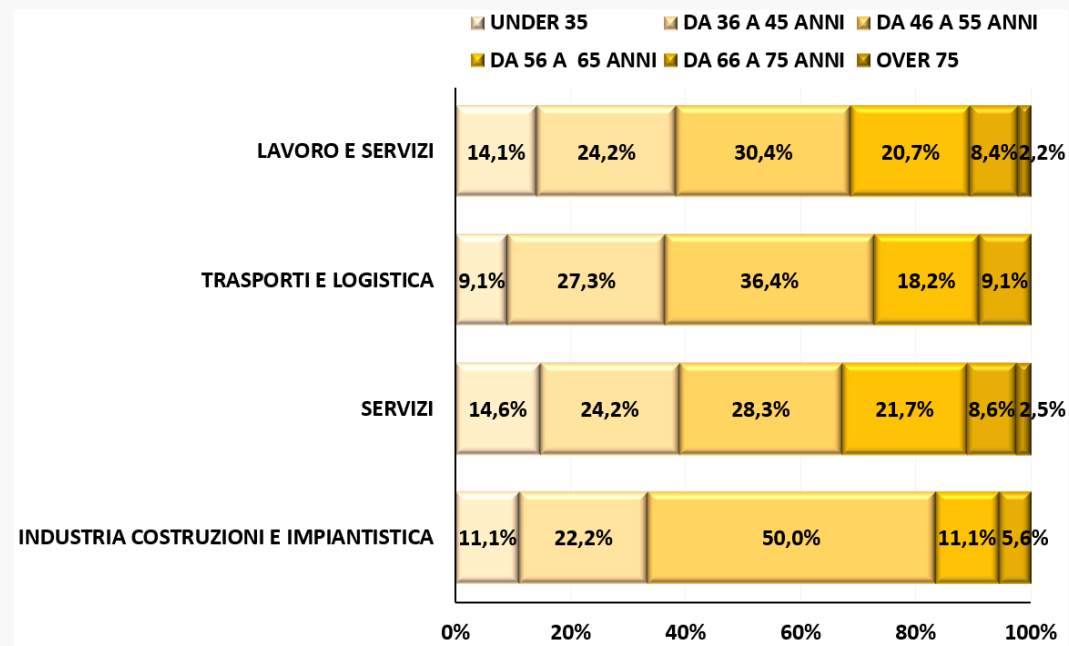
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



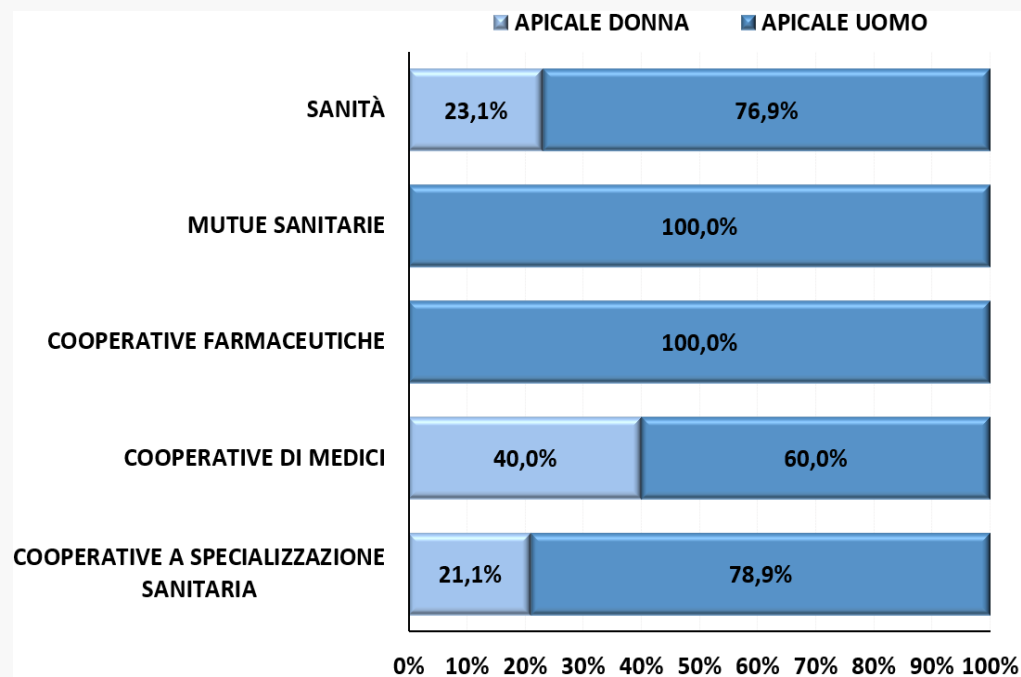


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Sanità (2025): età e genere degli apicali (Presidente CdA)

Per Confcooperative Sanità, infine, la quota più alta di apicali (Presidente CdA) donne è riferita alle cooperative di medici, in cui quattro Presidenti di CdA su dieci sono di genere femminile. Con riguardo all'età delle figure apicali, la quota più alta di Presidenti del CdA under 35 si osserva per le cooperative a specializzazione sanitaria, in cui raggiunge il 26,3% del totale.

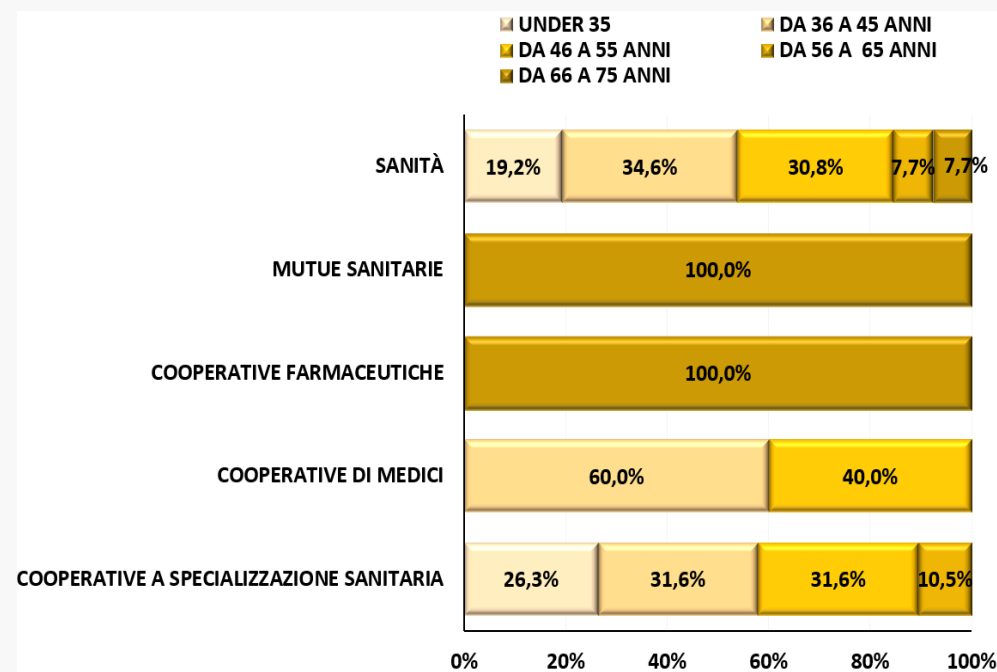
RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE SANITÀ (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE HABITAT (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



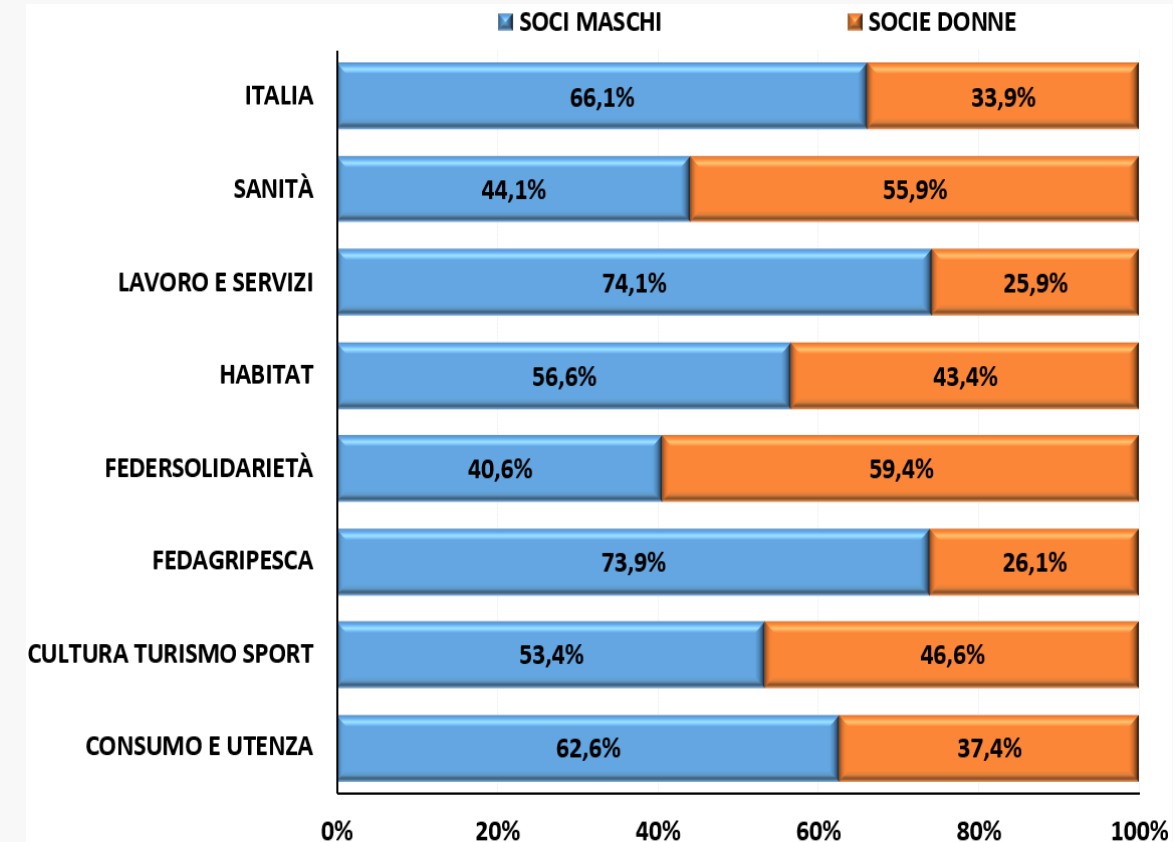


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): il genere dei soci

Prendendo in considerazione la ripartizione dei soci delle imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative per genere, si evidenzia come, a livello nazionale, gli uomini rappresentano la maggioranza assoluta della base sociale nel 2024, corrispondente al 66,1% del totale (contro il 33,9% di socie femmine). Tuttavia, la composizione varia significativamente nei diversi settori. Federsolidarietà, in questo senso, si posiziona come la Federazione in cui la presenza femminile supera quella maschile (59,4% di socie femmine contro il 40,6% di soci maschi). Anche Confcooperative Sanità evidenzia una presenza femminile maggioritaria (55,9%) rispetto a quella maschile nella base sociale. Per contro, alcune Federazioni mostrano una netta predominanza maschile nella base sociale: Fedagripesca registra il 73,9% di soci uomini; Confcooperative Consumo e Utenza segnala una presenza di soci maschi pari al 62,6% del totale; Confcooperative Lavoro e Servizi evidenzia una quota di soci maschi pari al 74,1% del totale; Confcooperative Habitat, pur avendo valori meno estremi, si attesta comunque su una maggioranza maschile con una quota di soci maschi pari al 56,6% del totale. Confcooperative Cultura Turismo Sport, infine, mostra una distribuzione più equilibrata, in cui la componente maschile all'interno della base sociale degli enti di nuova costituzione non supera il 53,4% del totale, contro il 46,6% di socie femmine.

RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE (2025) PER GENERE E PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



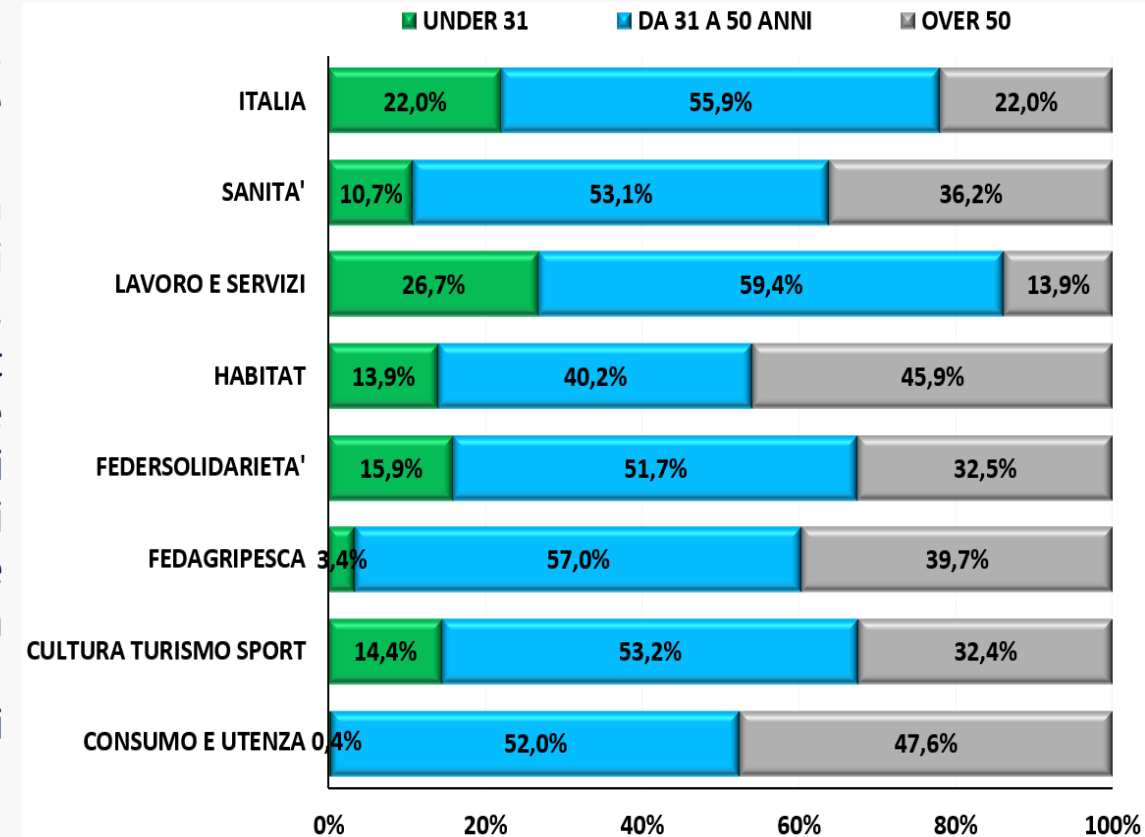


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative (2025): l'età dei soci

Estendendo l'analisi precedente alla componente anagrafica si evidenzia come i soci under 31 delle imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative rappresentano il 22% del totale. La fascia di età compresa tra i 31 e i 50 anni risulta quella nettamente prevalente, che rappresenta il 55,9% dei soci totali. Gli over 50 costituiscono, invece, il 22% del totale. Guardando alle singole Federazioni, emergono differenze marcate tra i vari settori in merito alla partecipazione alla base sociale da parte degli under 31. La quota più elevata si registra in Confcooperative Lavoro e Servizi, dove i soci al di sotto di 31 anni d'età raggiungono il 26,7% del totale. Federsolidarietà (15,9%) e Confcooperative Cultura Turismo Sport (14,4%) mostrano una presenza giovanile più contenuta ma comunque significativa, indicativa di settori che attraggono i più giovani all'interno della base sociale. Quote più contenute di giovani soci si registrano per Confcooperative Habitat (13,9% del totale) e Confcooperative Sanità (10,7%), dove tende a prevalere la componente professionale più esperta. Ancora più ridotta è la presenza giovanile all'interno della base sociale delle cooperative di nuova costituzione in Fedagri Pesca (3,4% del totale) e in Confcooperative Consumo e Utenza (0,4%).

RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER ETÀ E PER FEDERAZIONE -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



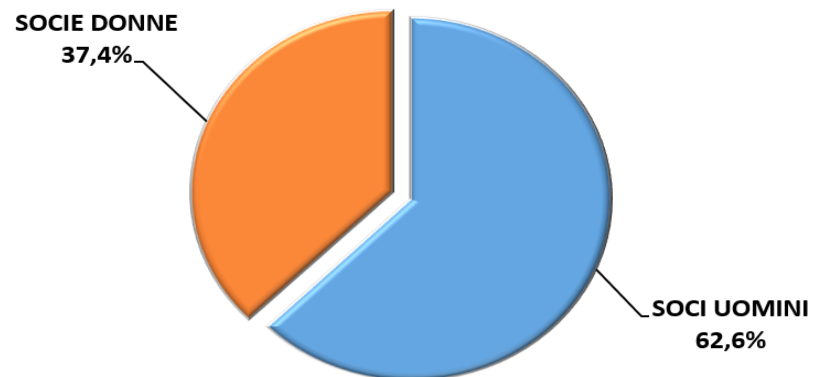
Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Consumo e Utenza (2025): età e genere dei soci



Con riguardo alla composizione della base sociale delle cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Consumo e Utenza e prendendo in considerazione il solo comparto «elettrico/energia», la maggioranza assoluta dei soci, ossia il 62,6% del totale, è di genere maschile, contro il 37,4% di socie donne. Guardando alla componente anagrafica dei soci, il 52,4% del totale risulta avere meno di 50 anni di età, mentre il 47,6% del totale dei soci ha più di 50 anni di età.

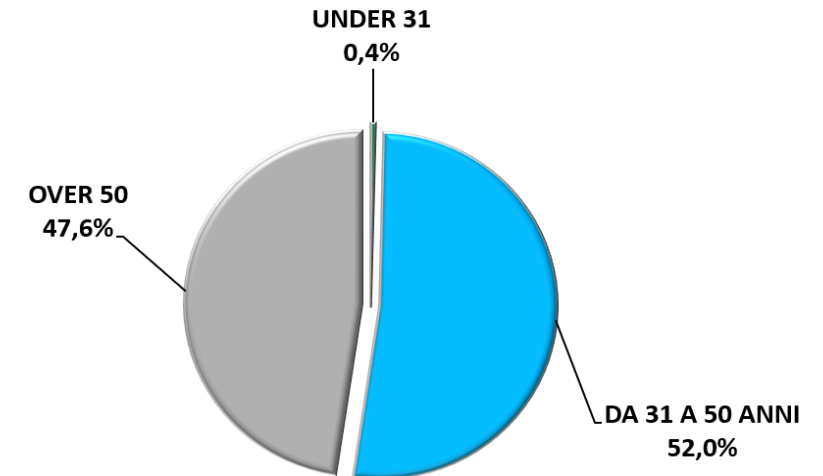
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CONSUMO E UTENZA (2025) PER GENERE (SETTORE ELETTRICO/ENERGIA) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CONSUMO E UTENZA (2025) PER ETÀ (SETTORE ELETTRICO/ENERGIA) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



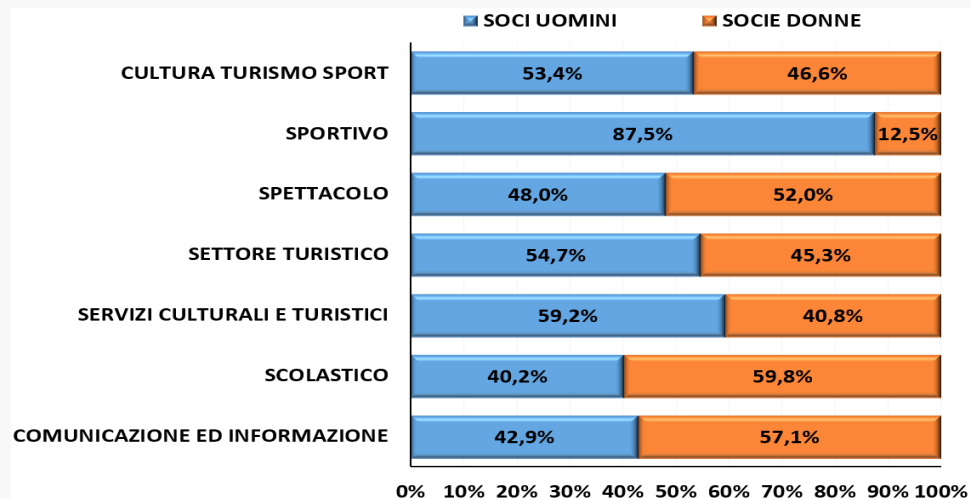


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Cultura Turismo Sport (2025): età e genere dei soci

Con riferimento a Confcooperative Cultura Turismo Sport, nel settore scolastico le donne costituiscono la maggioranza assoluta della base sociale degli enti di nuova costituzione nel periodo 2021-2025, rappresentando il 59,8% del totale. Quote di partecipazione femminile superiori alla media della Federazione si riscontrano anche nel settore della comunicazione e dell'informazione, dove le socie raggiungono il 57,1%, e nel comparto dello spettacolo, nel quale le donne rappresentano il 52% della base sociale. Il settore dello spettacolo si distingue inoltre per la più elevata incidenza di soci under 31, pari al 32% del totale, a fronte del 14,4% registrato a livello federale. Una presenza di giovani soci superiore alla media della Federazione si rileva anche nel settore scolastico, dove gli under 31 negli enti di nuova costituzione raggiungono il 18,3% del totale.

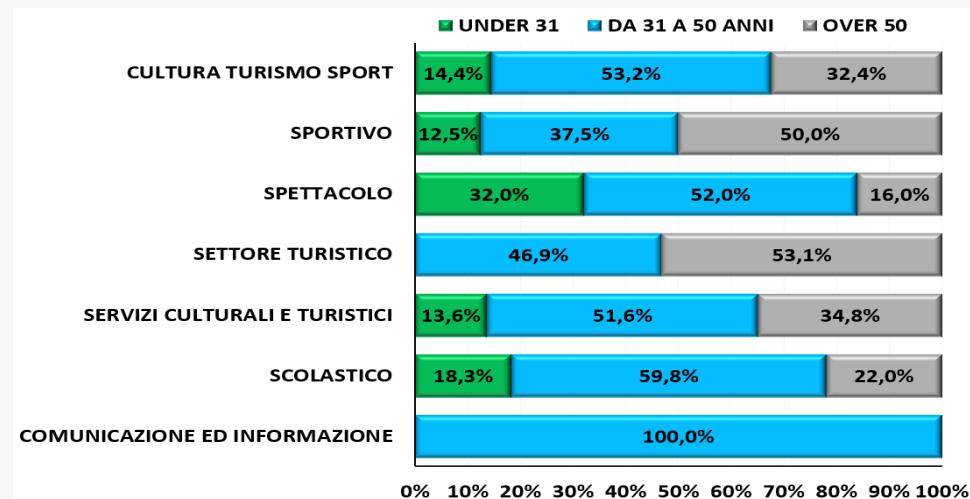
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CULTURA TURISMO SPORT (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CULTURA TURISMO SPORT (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



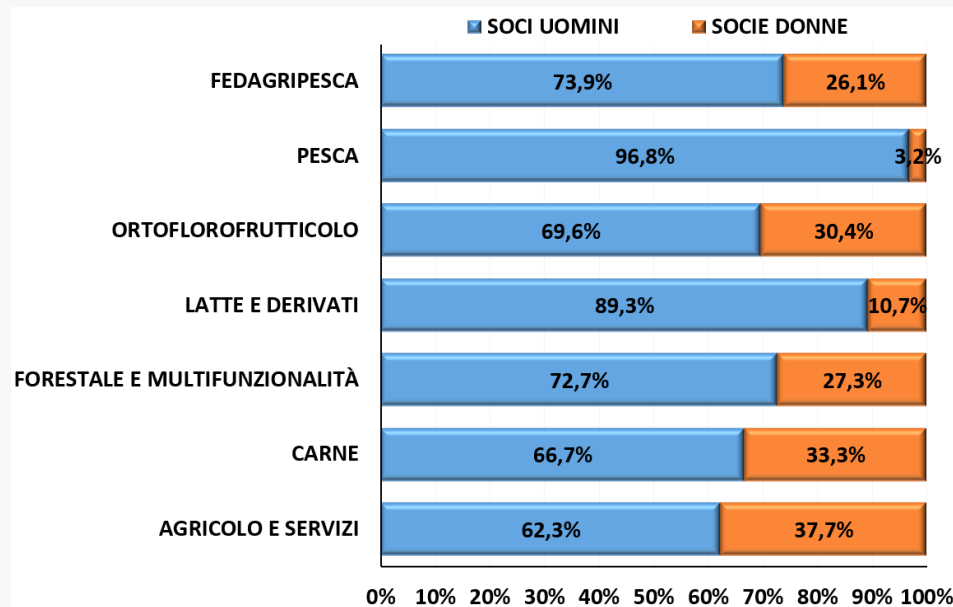


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Fedagri Pesca (2025): età e genere dei soci

La quota più elevata di socie donne negli enti di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Fedagri Pesca si osserva nel settore agricolo e servizi, pari al 37,7% del totale. Con riferimento alla componente intergenerazionale all'interno della base sociale degli enti di nuova costituzione aderenti a Fedagri Pesca, invece, la quota più alta di giovani soci (under 31) si riscontra nel comparto della carne, in cui i soci under 31 raggiungono il 16,7% del totale. Anche nel settore della pesca, infine, si riscontra una quota di giovani soci superiore alla media delle Federazioni, pari al 5,4% del totale.

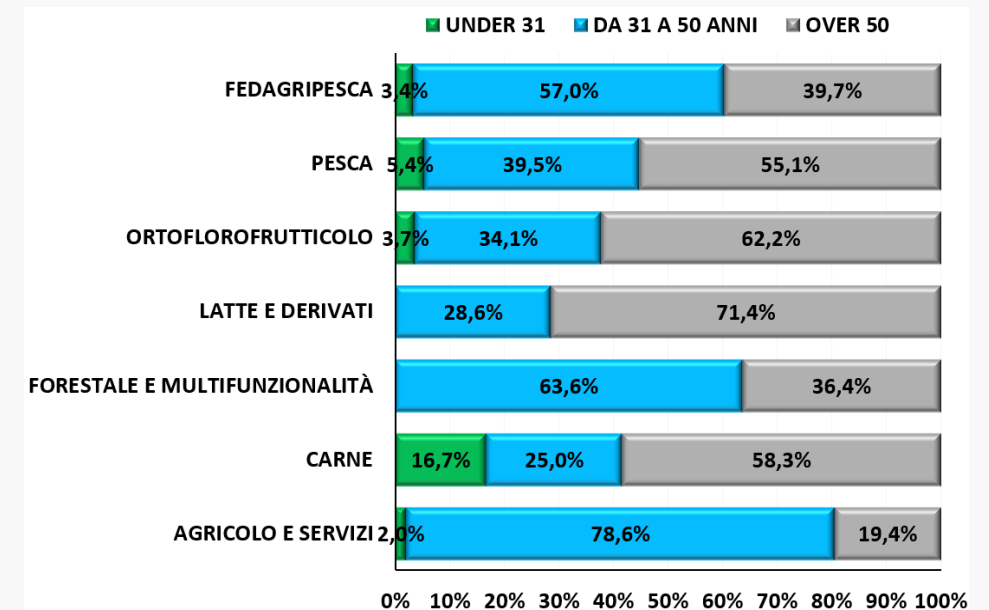
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDAGRI PESCA (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDAGRI PESCA (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



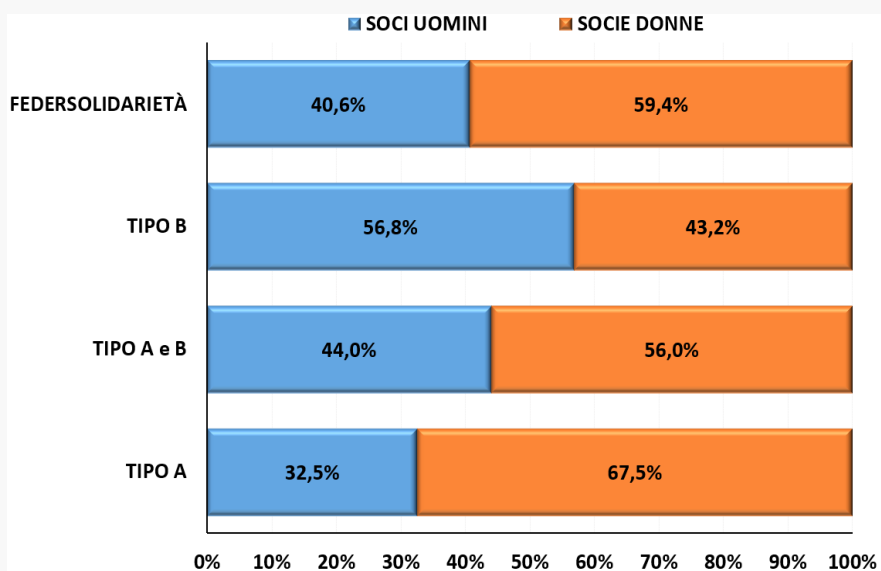


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Federsolidarietà (2025): età e genere dei soci

Prendendo in considerazione Federsolidarietà, ossia la Federazione con la quota più alta di socie donne (59,4% del totale), le cooperative sociali di tipo A di nuova costituzione (2021-2025) mostrano la presenza più alta di socie donne, che si attestano al 67,5% del totale. Le cooperative a scopo plurimo (tipo A e B), invece, evidenziano la quota più alta di giovani soci (under 31), pari al 19,3% del totale.

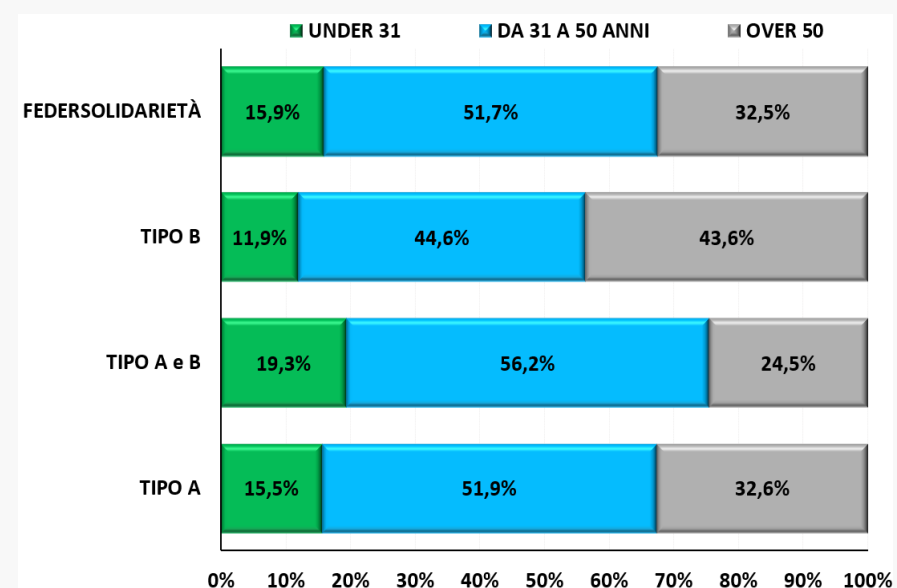
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDERSOLIDARIETÀ (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A FEDERSOLIDARIETÀ (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



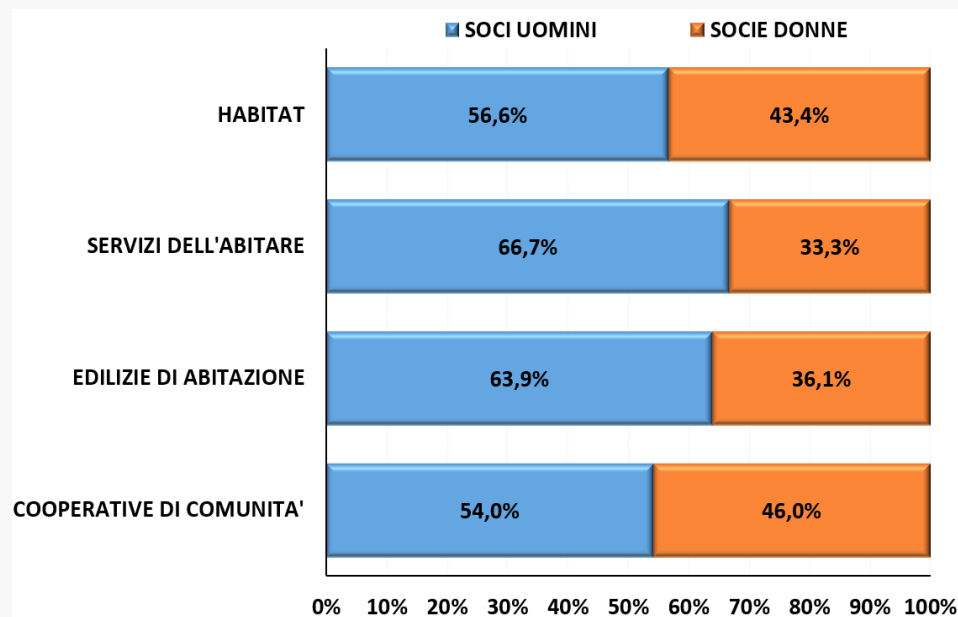


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Habitat (2025): età e genere dei soci

Le cooperative di comunità di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Habitat segnalano la quota più alta di soci di genere femminile, pari al 46% del totale. Le cooperative di edilizie di abitazione, invece, segnalano la quota più alta di giovani soci (under 31), pari al 27,2% del totale. Una quota di soci under 31 superiore alla media (13,9%) si riscontra anche per gli enti di nuova costituzione attivi nell'ambito dei servizi dell'abitare, in cui raggiungono il 22,9% del totale.

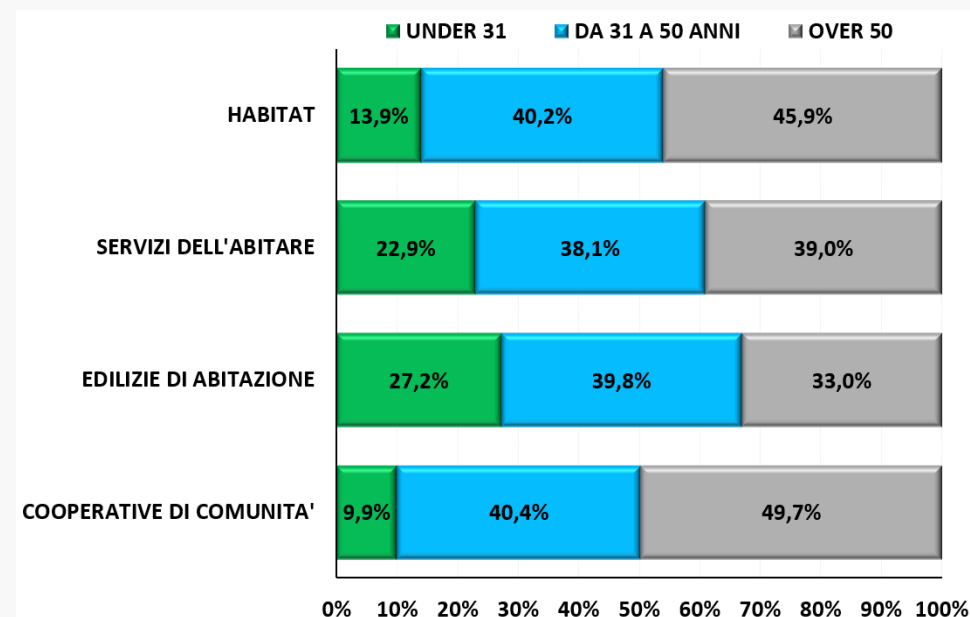
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE HABITAT (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE HABITAT (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



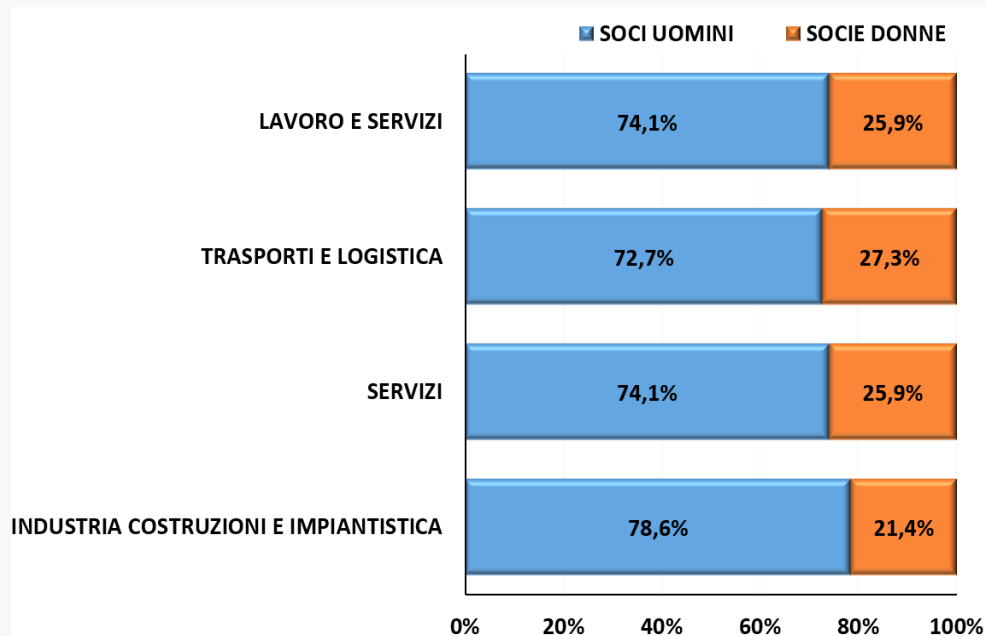


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Lavoro e Servizi (2025): età e genere dei soci

Con riferimento a Confcooperative Lavoro e Servizi, le imprese cooperative di nuova costituzione (2021-2025) operanti nell'ambito dei trasporti e logistica segnalano la quota più alta di donne all'interno della base sociale, pari al 27,3% del totale. Gli enti di nuova costituzione che operano nell'ambito dei servizi, invece, evidenziano la quota più alta di giovani soci (under 31), pari al 27% del totale.

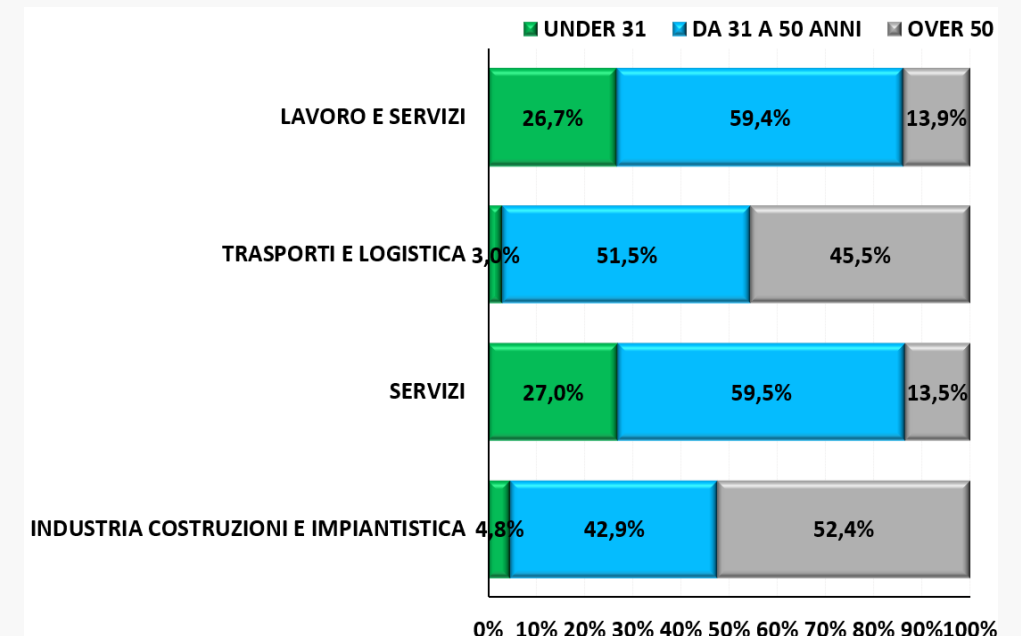
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



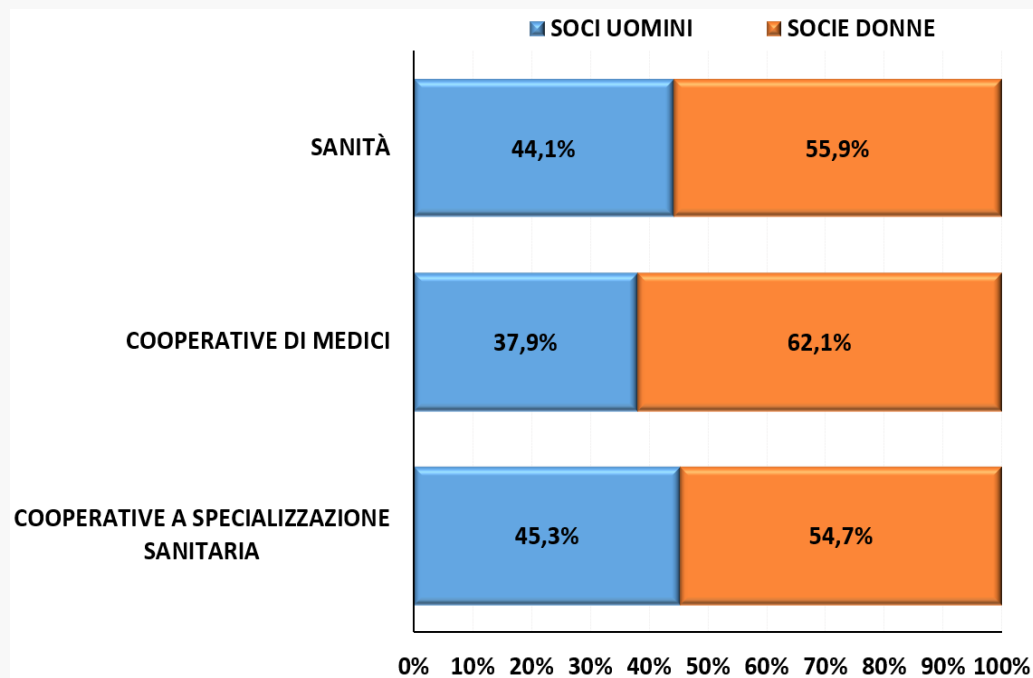


Le imprese cooperative neocostituite (2021-2025) aderenti a Confcooperative Sanità (2025): età e genere dei soci

Le cooperative di medici di nuova costituzione (2021-2025) aderenti a Confcooperative Sanità segnalano la quota più alta di donne all'interno della base sociale, pari al 62,1% del totale. Le cooperative a specializzazione sanitaria di nuova costituzione, invece, rappresentano quelle con la quota più elevata di giovani soci (under 31), pari al 12,2% del totale.

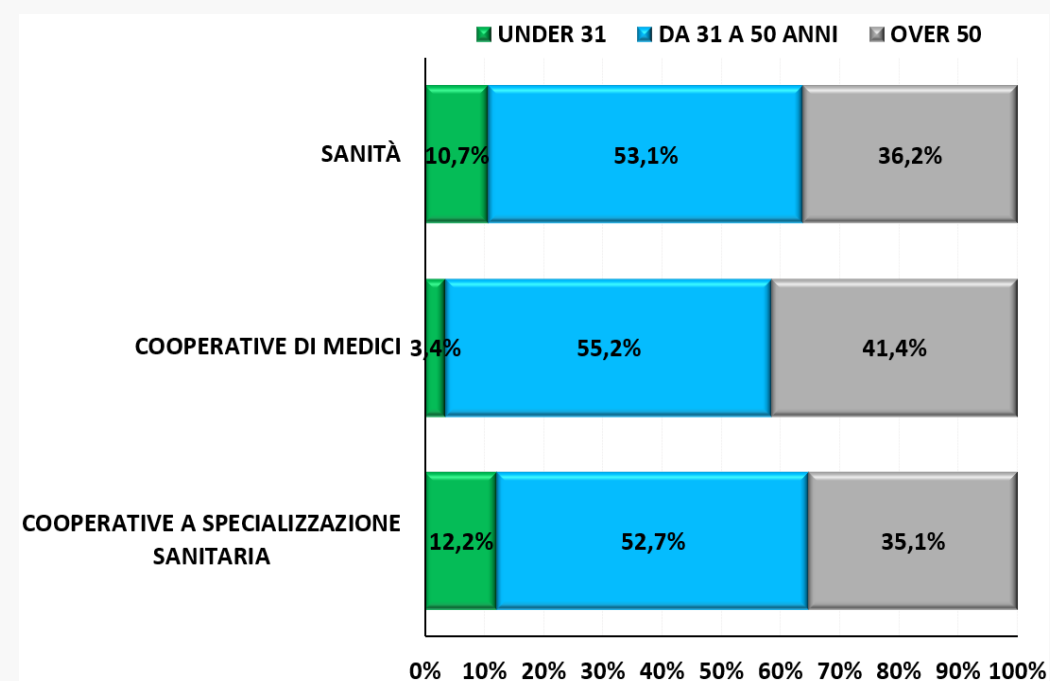
RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE SANITÀ (2025) PER GENERE E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE NEOCOSTITUITE (2021-2025) ADERENTI A CONFSCOOPERATIVE SANITÀ (2025) PER ETÀ E SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



FONDO SVILUPPO

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

